PREZZI D'ABBONAMENTO ai „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 20 Ottobre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11236

LA GUERRA SU QUATTRO FRONTI
Gli eserciti della Lega balcanica in Turchia.

La marcia dei bulgari su Adrianopoli
Le diversioni serba e greca in Macedonia.

L'esercito bulgaro-serbo
invade la Turchia
verso Adrianopoli e verso Salonicco

SOFIA 19 (N). Nuove edizioni straordinarie recano a proposito dei combattimenti di ieri i seguenti ulteriori particolari: I bulgari iniziarono le operazioni contemporaneamente su due punti. L'esercito agli ordini del generale Ivanoff, il cui centro si trovava presso Hermanli, si avanzò in due linee oltre il confine. Il gruppo di destra occupò dopo breve accanito combattimento il villaggio di Kurdkale, che si trova sul pendio sud del monte delle cinque cime e domina la città di Mustafà.

In seguito a ciò le truppe turche trovantisi colà non erano in grado di opporsi all'avanzata dell'ala sinistra dei bulgari, e dovettero sgomberare la località. Prima però essi fecero saltare in aria il ponte ferroviario sul Maritza, che poi fu riattato dal battaglione dei pionieri bulgari, sicchè il movimento ferroviario dal confine bulgaro per Mustafà pascià è ora di nuovo ristabilito.

La seconda parte dell'offensiva bulgara partì dalla divisione presso Gumnitza, la quale opera indipendentemente dall'esercito serbo-bulgaro. Questa divisione bulgara indipendente, la quale occupa lo spazio tra Strumnitza ed il ponte Kadien sulla Struma, marciò forzando i «defilè» dei monti Ossoga ed occupò Rarskoiebelo. Qui l'azione procedette nello stesso modo come a Mustafà pascià. Con l'occupazione di Rarskoiebelo la posizione dei turchi presso Giumaja divenne insostenibile. Essi opposero resistenza disperata, ma essendo minacciata la loro ala sinistra, dovettero sgomberare Giumaja. In seguito a ciò le truppe turche che tenevano occupato Rasiog, dovettero ritirarsi. Esse si ritirarono in direzione verso Drama.

Su un'operazione dell'esercito bulgaro principale non si hanno ancora notizie, ma consta che truppe di questo esercito hanno occupato Mali-Ternova, e ieri sono avanzate per 16 chilometri oltre il confine.

I turchi si trincerano
ad Adrianopoli
Due bombe nel konak

PARIGI 19 (N). I giornali hanno da Pietroburgo: Secondo notizie qui pervenute i turchi fortificarono Adrianopoli completamente. La città, che è circondata da un anello di piccole mine, si considera imprendibile.

ADRIANOPOLI 19 (N). Nel konak governativo erano state collocate due bombe, una delle quali esplose. S'ignora se siano stati causati danni. Due bulgari sono stati arrestati.

Mehomia
presa dai bulgari alla baionetta

SOFIA 19 (Ag. bulg.). Le truppe hanno conquistato con una carica alla baionetta Mehomia nella kaza di Razlog.

La località di Mehomia giace su un confluente del fiume Mesta, a oltre venti chilometri dal confine bulgaro, in direzione di Salonicco.

I serbi in marcia su Uesküb

BELGRADO 19 (N). Secondo notizie ufficiali stamane alle 6 si è incominciata l'avanzata dell'esercito serbo lungo tutta la frontiera serbo-turca. Notizie su eventuali conflitti non si potranno avere che a tarda ora di notte. Il principe ereditario Alessandro ha lasciato stamane Nisc per assumere il comando dell'esercito della Morava.

Le ultime notizie recano che l'esercito serbo si trova in piena marcia su Uesküb senza incontrare notevole resistenza. Colà tende pure una parte dell'esercito bulgaro. Dal fatto che i turchi battono lentamente in ritirata ed hanno distrutto fino ad Uesküb le rotaie ed il corpo ferroviario, si crede di poter ritenere che essi sgombereranno pure Uesküb senza battaglia.

Si ritiene che la prima grande battaglia seguirà presso Ovcepolje. La pioggia incessante riesce molto molesta l'avanzata delle truppe serbe, perchè le strade sono pressochè irriconoscibili. In ogni caso prima di domani non avverrebbero serie azioni guerresche.

Oggi la Scupcina si è di nuovo adunata. Il presidente annunziò l'inizio della guerra con la Turchia. Si gridò freneticamente: viva l'esercito! Si inviarono telegrammi di saluto agli eserciti e alle Camere di Bulgaria, Grecia e Montenegro.

Prestiti alla Turchia

COSTANTINOPOLI 19 (N). Un giornale della sera dice che il ministro delle finanze ha concluso col «Dette publique» un contratto per un anticipo di 150.000 lire turche.

L'«Alemdar» reca che la «First National Bank», la «National City Bank» e le case bancarie «Morgan», «Kuhn» e «Loeb e C.o» hanno offerto alla Turchia un prestito della cifra di 250 milioni di franchi.

La flotta turca
blocca il porto di Varna

BUCAREST 19 (N). Nelle acque di Varna stamane la squadra turca aprì un cannoneggiamento contro parecchie torpediniere bulgare. Queste fuggirono nel porto senza riportar danno. Le navi non le poterono seguire in seguito alle mine.

Stasera alle 9 le navi turche erano in vicinanza del porto.

Un dispaccio da Costanza dice che un piroscafo lloydiano con a bordo l'inviato bulgaro a Costantinopoli Sarawoff è entrato in quel porto. La nave non potè entrare nel porto di Varna perchè la flotta turca si accinge a bombardare quel porto.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Fino a ieri alle 12 di notte non era giunta alcuna notizia che confermasse la voce diffusa ieri, secondo la quale la flotta turca avrebbe bombardato ieri Burgas ovvero Varna.

ODESSA 19 (Ag. pietrob.) In seguito alle notizie del blocco di Varna da parte della flotta turca 500 riservisti che erano pronti a partire per Varna sono ritornati a terra.

Le truppe greche
accerchiano Elassona
Il blocco della costa epirota

ATENE 19 (N). Le notizie giunte fino alla mezzanotte dal campo dicono che Elassona è accerchiata dai greci e lasciano sperare la sua occupazione entro la giornata di oggi.

Presso Serfigie si troverebbero concentrati 20.000 turchi e colà si aspetta la prima battaglia.

Il Governo ha proibito la trasmissione di telegrammi privati per la Tessaglia e l'Epiro.

Il blocco della costa epirota si estende dal porto di Gumenitza fino al principio del golfo di Arta.

Elassona e Gribovo
in mano dei greci

ATENE 19 (N). Dopo un combattimento di quattro ore l'esercito della Tessaglia, comandato dal principe ereditario Costantino, ha conquistato Elassona.

L'esercito dell'Epiro ha occupato Gribovo. I turchi opposero debole resistenza e si ritirarono verso Filippiade.

Informazioni turche

COSTANTINOPOLI 19 (Ufficiale). Ieri nel pomeriggio forze bulgare a nord di Kirdscali volevano avanzare in direzione di Dagnit verso Koceler, ma furono respinte dalle truppe turche, le quali passarono all'offensiva ed occuparono il posto bulgaro di Karmantepe. Su tutta la estensione del confine verso la Serbia e la Bulgaria continuano i combattimenti. Ora sono in corso accaniti combattimenti tra Potpot e Kurscumlje.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Nel corso della giornata di ieri sono arrivati a Costantinopoli molti feriti. Questo arrivo ha destato grande costernazione in città.

Il «Sabah» registra la voce di una grande vittoria dei turchi. Uno o due battaglioni bulgari sarebbero stati accerchiati e soffrirono gravi perdite. Le truppe turche marciano su Filippopoli. Il giornale reca inoltre che truppe turche passarono presso Ortakoei il confine bulgaro.

Secondo l'«Ikdam» gli addetti militari partirebbero lunedì per il teatro della guerra.

Il «Sabah» reca che i turchi nel combattimento presso Kursciumlie hanno messo fuori di combattimento una batteria serba.

L'«Ikdam» annunzia che i serbi presso Kralievo hanno attaccato le truppe turche, ma furono respinti. I serbi concentrano truppe presso il colle di Motia, ma in quella regione non hanno ancora iniziato le ostilità. I concentramenti dei serbi sono diretti specialmente contro Bailama: quattro battaglioni serbi sono collocati presso Radu e Posparina.

L'avanzata montenegrina
RICHIAMATI E VOLONTARI - UN REDUCE DALLA LIBIA - L'INVESTIMENTO DI TARABOSC VELIERI TURCHI CATTURATI SUL LAGO - LA MARCIA SU GUSSIGNE.

(Dal nostro inviato speciale)

Cettigne 18.

Da Trieste a Cattaro lungo la costa dalmata ad ogni fermata del piroscafo si imbarcavano montenegrini provenienti da Berlino, dall'America e da Londra, studenti e lavoratori, tutti con la caratteristica cappa, dall'aspetto fermo, imponente. Essi giunsero a Cattaro e proseguirono a piedi fino a Cettigne, dove si sono messi a disposizione delle autorità militari.

Un baldo giovane montenegrino, già soldato nella passata insurrezione nell'Albania e poscia volontario nell'esercito italiano a Tripoli e Bengasi, dove partecipò anche alla battaglia di Bir-Tobras sotto il generale Fara, mi ha mostrato il petto con due cicatrici e una ferita ancora sanguinante per un fendente turco. Egli mi ha dichiarato con fiero cipiglio che dovunque si combatte contro i turchi è pure il suo posto. Non gli pareva vero che ora fosse il Montenegro a combattere contro quelli che egli chiama i nemici personali.

Lungo la serpentina da Cattaro a Cettigne, che ho percorso a cavallo, incontriamo montenegrini che ci danno notizie dei loro successi a Berane, a Tuzi e a Tarabosc, che ci sono confermate dal commissario generale montenegrino, per gli approvvigionamenti, che, insieme a sua moglie, si reca a Cattaro.

E' un bell'uomo dall'aspetto marziale, dal cipiglio fiero e dalla statura erculea, il quale parlando dice: «Tuzi è Montenegro, Berane è Montenegro, Tarabosc sarà Montenegro!» Questo il linguaggio incisivo che ci parlano nel Montenegro.

A Cettigne apprendo che le automobili che prima facevano il servizio da Podgoritza a Cettigne sono state destinate al trasporto dei feriti, delle provvigioni, della medicina. Insisto per essere trasportato, ma inutilmente, e la pietosa destinazione mi fa accettare con piacere una gita in carrozza, con tempo pessimo, chè piove dirottamente da stanotte.

Prima di partire ho voluto interrogare il ministro Ramadanovic, che con gentilezza e tatto è a disposizione dei giornalisti: mi ha dichiarato che son tutte false le notizie di vittorie turche. I veri vittoriosi siamo noi, su tutta la linea! Mi comunica un telegramma del generale Martinovic, che suona così:

«Le nostre truppe hanno accerchiato Tarabosc all'infuori dela parte verso Scutari. Siamo molto vicino alla meta delle nostre operazioni. Ieri l'artiglieria nemica ci molestò inutilmente dalle alture di Siroca, e un'altra divisione di artiglieria turca da Belai e Barditzi ha tentato d'impedire il piazzamento delle nostre artiglierie, ma senza successo. Pochi colpi dei nostri cannoni a tiro rapido bastarono a far tacere l'artiglieria nemica. turchi si concentrano a Tarabosc abbandonando tutte le altre posizioni».

Sono pure in grado di smentire le false e tendenziose voci di una sconfitta montenegrina a Velika. La divisione Vukotic, invece, dopo aver riposato qualche giorno, si prepara a forzare con la colonna Vessovic la via su Plava e Gussigne, due località queste che secondo il trattato di Berlino spettavano al Montenegro, mentre non furono mai cedute per la caparbietà ostinata della Lega albanese, sicchè il Montenegro ebbe Dulcigno.

La divisione Martinovic, ebbe ora il modo di catturare altri tre velieri sul lago di Scutari, con provvigioni, munizioni ed armi. In tutto i velieri catturati sono cinque. I turchi hanno messo cannoni sui battelli del lago di Scutari, ma il Montenegro è riuscito ad assicurare la navigazione della compagnia di Antivari. Uno dei battelli armati dai turchi appartiene al Lloyd austriaco (?)

Finora i montenegrini non perdettero alcun cannone, mentre ne conquistarono 34 e 8 mitragliatrici. A Berane tolsero ai turchi provvigioni ed armi per tre mesi; a Tuzi 150 cavalli. A tutt'oggi il Montenegro ha avuto 266 morti e 851 feriti, i quali ultimi guaribili in dieci giorni per il 90 per cento. Hanno fatto 6000 turchi prigionieri, che non saranno restituiti alla Turchia per la via di mare a Costantinopoli, come si è detto, perchè si arresero senza patti, come vinti. Ci sono altri trecento turchi ammalati negli ospedali da campo montenegrini, e per essi si sono offerte infermiere molte signore cettignesi. A Cettigne vi sono soltanto tre medici.

Fu annunciato ufficialmente dal barone Squitti, ministro d'Italia a Cettigne, l'invio di un ospedale da campo, col personale e medicine. Il governo montenegrino ha appreso la comunicazione con riconoscenza.

Sono attesi per oggi il granduca e la granduchessa Pietro Nicolajevic, il principe e la principessa di Battemberg. 15 carri furono messi a loro disposizione per il trasporto del materiale sanitario. Da Cattaro arriverà oggi il generale serbo Attanoskovic, delegato serbo durante la guerra.

La pace coll'Italia è stata appresa con sconforto, ma nelle sfere governative montenegrine e nelle classi intellettuali si comprende e si tiene conto degli interessi italiani che hanno consigliato la pace. Cettigne appare calma. L'anima montenegrina si rispecchia in questa sua capitale, che attende con incrollabile fiducia le sorti favorevoli della guerra.

L. Azzarita.

L'attacco di Tarabosc
è imminente

CETTIGNE 19 (N). I turchi organizzano la difesa di Scutari, e dal piano di Vraka i montenegrini costruiscono dalla parte di Kraza una strada per il trasporto dei cannoni. Si crede in un prossimo attacco di Tarabosc, che domina Scutari.

Un'altra vittoria montenegrina
presso Berane

PODGORITZA 19 (Ag. pietrob.) Sahvin bey, che si trovava a Plava e si era messo in marcia su Berane con duemila albanesi per riconquistarla, cadde in un agguato tesogli dall'esercito settentrionale montenegrino. Dopo una lotta disperata la sua colonna fu quasi completamente distrutta ed egli stesso cadde con 280 uomini in potere dei montenegrini che lo scortarono a Podgoritza.

La Rumenia non mobilizza

BUCAREST 19 (N). Il giornale conservatore «Politique» esorta tutta la stampa rumena a smentire le notizie erronee dei giornali esteri circa pretesi provvedimenti militari della Rumenia.

E' noto che il Governo non ha l'intenzione di ordinare la mobilizzazione, nè totale, nè parziale, e che le reclute saranno convocate appena per l'epoca stabilita dalla legge.

IL CONFLITTO ORIENTALE
HA DISORIENTATO COMPLETAMENTE LE POTENZE
Supposizioni ed ipotesi sull'esito della guerra

L'atteggiamento delle potenze
A Vienna e a Parigi si augura il trionfo della Mezzaluna sulla Croce

MILANO 19 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Il «Petit Parisien» fa notare che evidentemente l'Europa desidera intervenire e offrire la propria mediazione appena le circostanze lo permetteranno. Occorre però per questo che nulla turbi la solidarietà e i giornali si astengano da sterili polemiche.

Il «Figaro» mette in rilievo l'importanza del contegno della Rumenia, la quale ha per assioma che ogni ingrandimento della Bulgaria deve essere accompagnato da un equo compenso per la Rumenia.

L'«Echo de Paris» dà risalto a un telegramma da Vienna, in cui si dice che l'Austria-Ungheria afferma il proposito di impedire ogni modificazione territoriale nei Balcani. Perciò il giornale crede che complicazioni potranno essere evitate soltanto grazie ad una vittoria dei turchi.

Il proclama di re Ferdinando richiama pure l'attenzione di qualche giornale. Vi sono in esso due punti che sembrano destinati a suscitare inquietudine. Sono: l'appello evidente al sentimento del popolo russo e l'appello al sentimento religioso.

Il «Gaulois» fa osservare che tutti gli avvenimenti degli ultimi anni mostrano come difficilmente i Governi possano resistere alle correnti popolari ed è fuori dubbio che il duplice appello di re Ferdinando avrà una grande eco nel cuore dei popoli slavi che sono ancora profondamente religiosi.

Nel suo proclama re Ferdinando attribuisce anche apertamente il carattere di crociata alla guerra contro la Mezzaluna. I giornali clericali se ne rallegrano; ma i giornali conservatori di tendenza cattolica non nascondono il loro imbarazzo. Si crede che soltanto una vittoria turca possa scongiurare ulteriori complicazioni, ed essi non vorrebbero d'altra parte aver l'aria di augurare una sconfitta alla Croce. Così è curioso notare come l'«Eclair» e l'«Autorité» si sforzino a dimostrare che il trionfo della Croce orientale sarebbe un danno per la Croce latina.

L'alleanza franco-russa
e la questione orientale

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» dice che l'udienza che Sassonoff avrà a Spala presso lo czar potrà essere della massima importanza per il mantenimento della pace. Le agitazioni dei panslavisti destano serie preoccupazioni a Parigi, tanto che un giornale, del quale il gabinetto francese si serve di frequente per le sue enunciazioni, fa importantissime rivelazioni circa il tenore dell'alleanza fra la Russia e la Francia.

Il «Temps» dice appunto che la questione orientale è esclusa dai patti di alleanza tra la Francia e la Russia e ricorda a questa che qualora si mostrasse troppo condiscendente verso la politica guerrafondaia panslavista, essa potrebbe esporsi al pericolo d'un completo isolamento. L'articolo del giornale francese, dice la «Neue Freie Presse» ha lo scopo di assecondare la politica francese di Sassonoff e di patrocinarla anche presso lo czar. Se le correnti panslaviste non fossero così formate e la Francia non temesse di vedersi coinvolta in una politica catastrofica, non si direbbe a tutto il mondo che il trattato di alleanza franco-russa non riguarda anche la questione d'Oriente. Nel 1887 allorchè la tensione fra la Russia e l'Austria-Ungheria assunse un carattere pericoloso per la pace, la Germania e l'Austria-Ungheria si risolvettero a pubblicare il testo dell'alleanza per fare comprendere a tutto il mondo che in caso di un'offensiva mossa contro la monarchia a.-u. sarebbe immediatamente subentrato il «casus foederis». La rivelazione fattasi ora a Parigi sul contenuto dell'alleanza franco-russa ha qualche somiglianza col procedimento seguitosi nel 1887. La differenza consiste in ciò che nel 1887 fu detto ai popoli europei, quando gli Stati alleati avrebbero dovuto aiutarsi a vicenda, mentre ora si fa l'importante comunicazione sul quando non dovranno aiutarsi reciprocamente.

La rivelazione del «Temps» dimostra quanto importante sia l'udienza di Spala e quanto il gabinetto francese e l'opinione pubblica della Francia siano contrari a che la Francia partecipi al tentativo di infrangere la Turchia.

Contrariamente a queste affermazioni la «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che nei circoli bene informati viennesi si ritiene poco credibile la notizia che la questione d'Oriente sarebbe esclusa dal patto dell'alleanza franco-russa.

Lo stesso giornale ha anzi da Parigi un dispaccio secondo cui l'affermazione di alcuni giornali, che nel trattato di alleanza franco-russa sarebbe contenuta una clausola secondo la quale le disposizioni attinenti al vicino Oriente sarebbero escluse dal patto di alleanza, sarebbe dichiarata dai circoli competenti assolutamente falsa. La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica poi in data di Pietroburgo, sullo stesso argomento quanto segue: Il vostro corrispondente apprende da fonte speciale, ottimamente informata, che la notizia secondo la quale le questioni di Oriente sarebbero escluse dal trattato di alleanza franco-russa è destituita da qualsiasi fondamento. Un alto uomo di Stato russo disse che non si può attribuire alla diplomazia russa una tale inettitudine, giacchè un trattato di quel genere avrebbe il carattere d'una «societas leonina». La Russia non potrebbe essere coinvolta in una guerra appunto che per effetto di qualche complicazione derivante dalla questione di Oriente, e quindi non è da pensare che la Russia abbia rinunciato «a priori» nel trattato di alleanza con la Francia all'aiuto di questa per l'eventualità di conflitti derivanti dalle questioni di Oriente.

Un piano machiavellico
attribuito all'Inghilterra

BERLINO 19 (N). La «National Zeitung» pubblica le seguenti dichiarazioni di un diplomatico turco a proposito della parte dell'Inghilterra sui Balcani: La attuale politica mondiale è dominata dalla rivalità esistente ed ognora crescente tra l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra mira a coinvolgere la Germania in una guerra, per frangere così la sua potenza. L'Inghilterra ha il massimo interesse a sobillare i popoli balcanici contro la Turchia. La diplomazia inglese spera cioè che una guerra balcanica avrà per conseguenza una guerra tra l'Austria e la Russia, nella quale poi verrebbe coinvolta anche la Germania come alleata dell'Austria-Ungheria. Per raggiungere ciò l'Inghilterra promette alla Russia la sua mediazione nella questione dei Dardanelli. Così avviene che negli ultimi mesi l'Inghilterra e la Russia lavoravano presso la Porta apparentemente per il mantenimento della pace, ma invece sottomano sobillavano i popoli balcanici. Vi sono prove di ciò. Nelle ultime settimane la Russia non ufficiale ha lavorato in Bulgaria con tutti i mezzi, anche coi rubli. L'esercito bulgaro, e particolarmente gli ufficiali, furono con questi mezzi guadagnati per la guerra. Re Ferdinando doveva essere scacciato, se avesse preso posizione contro la guerra. Se in conseguenza della guerra balcanica scoppierà un guerra europea, la responsabilità non può che ricadere sull'Inghilterra e la Russia. La Francia finora ha osservato un atteggiamento corretto e non ha prestato alcun ascolto ai suggerimenti anglo-russi. Quali conseguenze la politica dell'Inghilterra possa avere, si vedrà ben presto nell'Egitto e nelle Indie, dove molti milioni di musulmani prenderanno come un sol uomo posizione contro l'Inghilterra.

Guglielmo II ad Amburgo

AMBURGO 19 (B). L'imperatore è giunto qui oggi alle 8 ant.

Dopo la pace italo-turca

L'annuncio della pace
al campo arabo-turco

TRIPOLI 19, ore 9.55 (Ufficiale). Secondo informazioni dal campo ottomano, il giorno 16 giunse ai turchi la notizia della conclusione della pace. Il comandante turco riunì i capi arabi, spiegando loro la necessità dell'atto, avvertendoli che i turchi rimpatrieranno e chiedendo la restituzione delle armi. Essi si riservarono di rispondere, incerti sulla condotta da tenere. Gli armati accolsero favorevolmente la pace. Alcuni dichiararono che poichè il sultano lo vuole, non resta che cedere, mancando le risorse. In complesso, esclusi alcuni capi che traevano profitto della guerra, la maggioranza è sodisfatta.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» riceve dal suo corrispondente da Tripoli: La notizia della pace nelle mehalle arabe combattenti non è stata accolta così sfavorevolmente come si credeva. Questo proverebbe che gli arabi erano veramente stanchi della guerra e che le condizioni peggioravano sempre più. Gli informatori hanno portato notizie sulle forze arabe raccolte intorno a Tripoli. Esse ascendono da 15 a 16 mila arabi armati. Delle forze turche gli informatori non hanno portato alcun dato.

Hassuna pascià, leggendo ieri il firmano del sultano e il decreto del re d'Italia, ha detto più volte con accento di soddisfazione: «Così ha voluto Allah». Il decreto e il firmano saranno diffusi con proclami che verranno anche lanciati da dirigibili e da aeroplani.

La «Tribuna» riceve da Bengasi: I nostri informatori provenienti dal campo turco-arabo, recano che il comando turco manda in giro corrieri speciali per chiamare a raccolta i capi delle diverse tribù del Barka. Si tratta indubbiamente di dar loro comunicazione della notizia della conclusione della pace. Sembra che la notizia sia giunta ai turchi della Cirenaica per mezzo di telegrammi trasmessi dall'Egitto.

Invio di rinforzi
sospeso

ROMA 19 (N). L'«Esercito italiano» dice che in ossequio all'articolo primo del trattato di pace di Losanna, il primo atto dell'Italia è stato quello di sospendere la partenza di un reggimento di cavalleria e di due battaglioni di alpini, i quali dovevano prendere imbarco per la Libia. Però - aggiunge il giornale - si continueranno ad eseguire senza eccezioni tutti i movimenti di ufficiali e del personale di truppe necessarie per tenere al completo le attuali unità costituenti il corpo di occupazione secondo le esigenze del servizio e le proposte dei generali comandanti del corpo d'armata di Tripoli e della Cirenaica.

Le comunicazioni marittime italo-turche, ristabilite

ROMA 19 (N). Il ministro della marina porta a conoscenza delle Società di navigazione e degli armatori nazionali, che con la firma del trattato di pace, essendo cessato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, nessun atto di ostilità dovrà compiersi fra i due paesi, e quindi non si dovrà procedere reciprocamente ad alcun atto di preda o di cattura delle navi mercantili. Le navi italiane potranno liberamente recarsi per operazioni commerciali nei porti di Turchia e transitare per i mari di Turchia per recarsi in porti di altri Stati. Il ripristinamento delle libertà di navigazione è però subordinato allo stretto dovere per le navi italiane della rigorosa osservanza delle regole della neutralità nella guerra in cui la Turchia è attualmente impegnata.

Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli: Il ministro della marina ha telegrafato a tutte le Compagnie ed agli armatori che è libero il transito dei Dardanelli. Fra le Compagnie avvisate sono il «Norddeutscher Lloyd» ed i «Servizi marittimi» le quali hanno telegrafato ai comandanti dei propri piroscafi che possono ritornare in Italia. Come è noto, all'inizio delle ostilità ben 23 piroscafi rimasero bloccati nel Mar Nero e solo oggi possono riprendere i traffici. Da Sulinah partiranno subito i piroscafi «Albanus», «Limnestia», «Scheria», «Labor», «Sicaria», «Concezione» e «Pasquale». Ai loro comandanti è stato telegrafato di caricare grano per l'Italia. Da Varna partirà un altro piroscafo. Da Azoff ne partiranno altri sei e dieci da Odessa. Da Constanza partirà il piroscafo «Avvenire» carico di petrolio.

A Napoli è giunta la notizia che la Turchia ha catturato un piroscafo greco che la Turchia aveva catturato all'Italia al principio delle ostilità e che poi vendette alla Grecia. Il piroscafo è il nostro vecchio «Ilardi».

La missione Sanfilippo
I turchi sgombreranno per la via di Tunisi?

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Palermo: Telegrafano da Tunisi che il viceconsole Gautieri non è ancora tornato a Medenine, ciò che fa sperare prossima la liberazione della missione San Filippo-Sforza. Intanto il comando turco di Aziziah telegrafò al generale Block, chiedendo un'automobile da inviarsi al confine. Si crede che la macchina servirà per il trasporto dello stato maggiore turco.

L'anniversario dello sbarco di Bengasi

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi che ieri si è festeggiato colà l'anniversario dello sbarco con una cerimonia commemorativa alla Giuliana, con l'inaugurazione del nuovo ospedale militare e una festa militare alla Berca. Secondo informazioni giunte a Bengasi, sembra che la notizia della pace non sia stata ancora comunicata a tutte le tribù armate del campo di Bengasi e che i turchi si sieno limitati a indurre i beduini ad allontanarsi verso l'interno.

La polizia nel Sahel

TRIPOLI 19 (Ufficiale). Un plotone del battaglione libico appostato a Bu-Grafa ha avuto uno scontro con una quarantina di predoni, che razziavano l'oasi di Sahel, fugandoli.

I plenipotenziari italiani acclamati a Milano

MILANO 19 (N). Alle 19.45 di stasera sono arrivati gli on. Bertolini, Fusinato e il comm. Volpi, col treno diretto del Sempione. Erano alla Stazione ad attenderli il sindaco, il prefetto, deputati, assessori e numerosa folla, che all'arrivo del treno è scoppiata in calorosi applausi. I tre delegati lietamente sorpresi del cordiale ricevimento strinsero ripetutamente la mano alle autorità presenti, ringraziandole del loro gentile pensiero. I delegati si ritirarono quindi col sindaco, il prefetto e le altre autorità nel ristorante della stazione in attesa del treno delle 21 che doveva condurli a Roma. La folla frattanto, fra cui parecchie rappresentanze con bandiere, stazionava dinanzi al ristorante continuando ad applaudire e ad emettere grida di evviva ai delegati italiani. La manifestazione si rinnovò quando alle ore 21 i delegati partirono per Roma.

Il riconoscimento inglese della sovranità italiana in Libia

ROMA 19 (N). Commentando l'annunzio del riconoscimento da parte dell'Inghilterra della sovranità dell'Italia sulla Libia, la «Tribuna» pubblica: Il modo cordiale, sollecito e spontaneo con cui il Governo della Granbretagna ha riconosciuto l'assoluta sovranità dell'Italia sulla Tripolitania conferma quanto abbiamo sempre sostenuto riguardo l'attitudine del Governo inglese durante la guerra italo-turca, a parte i commenti di una certa stampa che non rappresentava certo l'opinione pubblica britannica. Questa, impersonata nel suo Governo, ha mantenuto sempre una grande correttezza nell'osservanza della neutralità e siamo lieti che il pronto riconoscimento dell'Inghilterra rinsaldi anche più la vecchia, salda e tradizionale amicizia che esiste fra l'Italia e la Granbretagna.

Anche la Germania

BERLINO 19 (N). Il Governo italiano ha comunicato ufficialmente al Governo germanico la stipulazione della pace fra l'Italia e la Turchia avvenuta il 18 corr. a Losanna. Il Governo imperiale ha risposto a questa comunicazione colla dichiarazione che esso riconosce la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

La Bulgaria riconosce i fatti compiuti

SOFIA 19 (Ag. bulg.). La Bulgaria ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 19 (N). La «Tribuna» conferma la notizia data ieri riguardo la riapertura della Camera che avverrà prima del 20 del prossimo novembre. La seduta si aprirà con le comunicazioni del Governo sul trattato di pace italo-turca e le nuove condizioni in Libia. Uno dei primi progetti all'ordine del giorno è l'ordinamento giudiziario. Sull'ordinamento giudiziario sono inscritti a parlare 66 deputati.

Le elezioni alla Duma in Polonia

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Varsavia che nelle elezioni per la Duma non è stato eletto alcun polacco. In quattro collegi spuntarono tutti i candidati israeliti; così risultò per la Polonia una maggioranza israelita.

Nella marina russa

ODESSA 19 (N). Alcuni marinai della flotta del Mar Nero furono arrestati perchè avevano saccheggiato una località sulla costa ed avevano liberato i carcerati.

Le dimissioni di Justh accettate dal Re

BUDAPEST 19 (N). Il re ha accettato le dimissioni da consigliere intimo di Justh ed ha disposto la sua radiazione dalla lista dei consiglieri intimi.

Lo spionaggio ai confini austro-russi

CRACOVIA 19 (N). La polizia ha arrestato in treno una tal Fiorentina Siemiatkowska, che fungeva da intermediaria fra gli spioni russi in Galizia e lo stato maggiore russo di Varsavia. Essa fu trovata in possesso di molto materiale compromettente. Le si trovò indosso una lista di persone che probabilmente esercitano lo spionaggio. Sarebbero imminenti altri arresti.

La Dieta del Vorarlberg aggiornata

BREGENZ 19 (B). La Dieta del Vorarlberg è stata oggi aggiornata dopo aver approvato il preventivo provinciale.

Il nuovo capitano provinciale della Carinzia

KLAGENFURT 19 (N). A capitano provinciale della Carinzia fu nominato il barone Fries-Skene, finora caposezione al ministero degli esteri.

L'arciduca Ranieri aggravato

VIENNA 19 (B). La «Wiener Abendpost» annuncia da Baden: l'arciduca Ranieri è ammalato di una leggera polmonite destra. Il suo stato è da considerarsi grave. Il presidente dei ministri si è oggi informato dal ciambellano di Corte conte Orsini delle condizioni dell'arciduca.

Un'elargizione del console rumeno a Vienna

VIENNA 19 (N). Il console generale rumeno a Vienna Hans Reitzes, consegnò al ministro della guerra 200.000 corone, destinandole al miglioramento nel servizio infermiere, per ufficiali e soldati gravemente ammalati negli ospedali di guarnigione a Vienna.

Roosevelt migliora

CHICAGO 19 (B). Nello stato di Roosevelt è subentrato oggi un miglioramento. I medici dànno possibile il suo viaggio a Osterbay per lunedì o martedì.

IN PERSIA

TEHERAN 19 (Ag. pietrob.). Sala-es-Dauleh minaccia con 1500 cavalieri la capitale. Il Governo prende le misure per la difesa. E' infondata la voce che Salar-es-Dauleh si sia rifugiato nella villa della legazione russa. Il Governo spera di risolvere pacificamente il conflitto con Sala.

TEBRIS 19 (Ag. pietrob.). Un battaglione del reggimento granatieri di Tiflis è ritornato nel Caucaso.

Amundsen a Vienna

VIENNA 19 (N). L'esploratore polare Amundsen ha tenuto alla Società geografica una conferenza illustrante i suoi viaggi. L'oratore fu applauditissimo. Assistevano molte notabilità del mondo letterario, scientifico e politico, tra le quali il ministro Hussarek. Ad Amundsen fu conferita la medaglia «Hauer», la massima onorificenza della Società geografica.

Sciopero di minatori in Boemia

PRAGA 19 (B). Secondo notizie giunte da Kladno, non sono comparsi stamane al lavoro 599 dei 771 operai occupati nelle cinque cave della società ferroviaria dello Stato, 256 dei 419 operai occupati nelle tre cave della società ferroviaria di Bustehrader e 176 dei 401 operai addetti alla cava di Mayran della società industriale del ferro di Praga.

Oggi dopopranzo avranno luogo delle conferenze tra i datori di lavoro e gli operai scioperanti.

Un'operazione ad Asquith. LONDRA 19 (N). A proposito della notizia che il presidente dei minstri Asquith dovrà sottoporsi ad un'operazione per farsi levare un'escrescenza alla spalla, si comunica ufficialmente che il presidente dei ministri ora sta molto meglio. E' vero che Asquith si sottoporrà, quando ve ne sarà necessità, ad una operazione. Però questa sarà di carattere così leggero che non vi sarà neppur bisogno di un anestetico.

Marina a.-u. VIENNA 19 (B). Come da dispaccio telegrafico, la nave a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe I» è giunta ieri a Siakwan, dove si fermerà otto giorni. Prossima destinazione: Shiwkiang. A bordo tutto bene.

Nella quarta pagina: **L'emozionante fatto di sangue alla riva Grumula.**
Nella quinta pagina: **Due patrocinatori penali vengono alle mani in Tribunale.**
Nella sesta pagina: **Gli incendi di S. Lucia. - Cronaca di Parenzo.**
Nella settima pagina: l'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Il filo della politica

Una pace che si conclude; una guerra che si dichiara. L'opinione europea è che **la pace italo-turca** abbia liberato da una delle complicazioni più gravi il terreno della guerra balcanica. Il giudizio si potrebbe invertire. La guerra balcanica avrebbe potuto introdurre complicazioni non desiderate nell'eventuale continuazione della guerra italo-turca. Non si può accusare di poca saggezza il Governo italiano se esso sdegnò cercare cavilli e pretesti per rigettarsi nella guerra a capofitto. Non si può lesinare l'encomio al suo tatto politico, se esso concluse la pace, nel momento che questa gli dava il guiderdone della guerra, cioè l'espropriazione dell'Africa turca a vantaggio dell'Italia. Era il momento giusto. Lo riconobbero anche i critici più meticolosi del trattato di pace. E che il trattato di pace, nonostante le levigature formali dell'amor proprio turco, volesse semplicemente dir questo - la Libia divenuta proprietà italiana - lo dimostrò il non rapido, ma addirittura precipitoso riconoscimento dall'annessione delle due provincie, nel quale la Russia tenne il «récord» a distanza di poche ore dall'Austria-Ungheria e dalla Germania. Questa è la sostanza positiva e l'importanza politica del trattato di pace. Questa è l'interpretazione che ne dà l'Europa. Ed è tale da acchetare qualsiasi scrupolo della coscienza nazionale italiana.

Che questi scrupoli esistano e prendano corpo interno a l'uno o all'altro degli articoli del trattato non può del resto meravigliare. La guerra aveva fatto dell'Italia il paese più nazionale di Europa. Di ciò si accorsero quanti lo visitarono nell'ultimo anno. L'impresa di Tripoli si svolse tutta nella condizione felice di aver per sè la bellicosità dello spirito pubblico. Alcuni episodi veramente eroici della campagna - e fra tutti rifulse l'incomparabile notte dei Dardanelli - avevano infuso nella popolazione l'orgoglio delle gesta guerriere e la aspettazione di fatti sempre più straordinari. Questa aspettazione non potè essere attenuata a poco a poco, e non sarebbe stato nell'interesse dell'Italia che si attenuasse: fino all'ultima ora, anzi fino ai cinque minuti critici nei quali Naby bey e Fahreddin bey si decisero a firmare, la nazione doveva essere preparata a un'eventuale ripresa più violenta della guerra. Così avvenne che la pace trovasse gli animi italiani in piena bellicosità, eccitata vieppiù dalle gesta guerresche che s'inniziavano nei Balcani: e la pace parve a taluno il bagno tepido, che troncasse ad un tratto la corrente nervosa della grandi emozioni. Ma sarebbe bastato che nell'affrettarsi degli atti di riconoscimento dell'annessione, da Pietroburgo, da Vienna, da Berlino, si vedesse l'importanza enorme attribuita al riuscir graditi all'Italia dopo quest'anno di guerra, per comprendere che il trattato di pace aveva negli occhi del mondo il significato d'un documento di vittoria militare e diplomatica, che aumentava il valore dell'elemento Italia nell'odierna avviluppata situazione europea.

★

Comunque, se la situazione europea è avviluppata, **lo scoppio della guerra generale nei Balcani** non l'ha avviluppata di più. Lo scoppio di una guerra è un fatto compiuto; e i fatti compiuti, rispetto alle situazioni problematiche che li precedono, hanno sempre un effetto semplificatore. La Turchia, vedendo precipitare su di sè l'urto inevitabile della Bulgaria e della Serbia, tentò fino all'ultimo di evitare che almeno la Grecia si confondesse nell'uragano. Non fiatò quando Venizelos fece conoscere alla Camera greca che ormai i deputati cretesi vi sarebbero entrati liberamente e di pieno diritto. Il silenzio ottomano in cosa che un anno addietro avrebbe fatto uscire la Porta dai gangheri dimostrò che si era disposti magari a lasciar sguisciare Creta nelle braccia della madrepatria, pur di essere liberati da un avversario. Già si era da Costantinopoli dichiarata la guerra alla Serbia e alla Bulgaria provocati con le loro note e coi loro eserciti in arme, e ancora si usavano mille cortesie all'inviato greco Gryparis. La Grecia avrebbe dunque potuto non combattere e ottenere vantaggi tuttavia. Essa preferì tener fede al vincolo dell'alleanza balcanica, e con risoluzione virile dichiarò la guerra che il turco non le dichiarava. Così avea fatto l'Italia nel 1866 per tener fede all'alleanza prussiana, benchè la Venezia le fosse promessa come pegno di pace; la guerra non fu fortunata, ma il contegno leale fu lodato dalla storia.

Quali le fortune della guerra balcanica nessuno oserebbe dire mentre gli eserciti s'impegnano nei primi combattimenti. Molto dipenderà dalla rapida azione degli alleati, giacchè con questa toglierebbero alla Turchia di portare nelle battaglie decisive i corpi d'esercito chiamati dall'Asia. La rapidità dell'azione montenegrina, per quanto si può congetturare da notizie molto contraddittorie, sarebbe stata frenata dalla resistenza turca: ora i montenegrini dovrebbero procedere più cauti, tanto nell'Albania, dove hanno espugnato Tusi, quanto nel Sangiaccato, dove combattono intorno a Berane occupata. Le loro prime vittorie furono conquistate con terribili spargimenti di sangue; onde lo stesso re Nicola dovette ammonirli a essere meno prodighi delle vite. Ma i grandi campi di battaglia non sono alle frontiere del Montenegro. Sono nella Vecchia Serbia, dove l'esercito serbo incalza verso il piano di Kossovo, e sono nella valle della Maritza, dove 250.000 serbo-bulgari si urteranno, spingendosi verso Adrianopoli, con 200.000 turchi che tenteranno ricacciarli e portare la guerra nella Rumelia orientale. La Grecia intanto concentra le sue navi nel golfo d'Arta, minaccia Prevesa, passa il confine dell'Epiro. E' venuto per la Turchia europea il gran giorno?

★

Le Potenze sono persuase che non sia ancora venuto; anzi vagheggiano la speranza che i prevedibili esiti disuguali dei primi combattimenti impegnati su tante fronti possano far troncare la guerra e portare ogni cosa alla conferenza europea, dove sarebbe deliberata l'autonomia della Macedonia. L'autonomia della Macedonia sarebbe un programma accettabile per tutte le grandi Potenze, e forse riuscirebbe gradito anche agli Stati balcanici e alla Turchia, se nè gli uni nè l'altra fossero troppo vittoriosi. Una **conferenza europea** con programma meno preciso, quale fu proposta da Poincaré alla vigilia delle dichiarazioni di guerra, non ispirò invece fiducia a tutti. A Vienna la si respinse tacitamente. I motivi furono anche spiegati in una indiscrezione diplomatica. La Russia si sarebbe recata alla conferenza con tutto il suo programma balcanico, e l'Inghilterra e la Francia, poichè si trattava di discutere a tavolino e non di scendere in campo, le avrebbero fatto da padrine: l'Italia, con riguardo alla recente guerra di Tripoli, avrebbe evitato una parte decisiva, e la Germania avrebbe prestato i suoi buoni uffici di mediatrice: quindi l'Austria-Ungheria si sarebbe trovata isolata. Così si giudicavano le cose a Vienna, e pertanto l'idea della conferenza era messa in liquidazione.

Che del resto, essendo tale il giudizio della situazione, l'Austria-Ungheria cerchi di adagiarvisi con la miglior grazia possibile, questo negli ultimi giorni non può negarsi. Si chiude un occhio sulle operazioni del Sangiaccato, dato che senza di queste sarebbe difficile che il Montenegro partecipasse alla guerra, e si incomincia anche ad ammettere che a guerra finita sarà quasi impossibile il conservare lo «statu quo» proprio tale e quale. Si cercano insomma nuove basi di possibili discussioni. Si smentiscono recisamente le voci di mobilitazione; si afferma che furon prese soltanto le misure che prendono tutti quando c'è il fuoco nella casa del vicino; si mostra la volontà di evitare la grande guerra, e si invita la Russia alla stessa prova di buona volontà. Tali le disposizioni ottime, per quanto appare dalla stampa di Vienna. Il conflitto europeo, spettro minaccioso nei primi giorni di quest'ottobre, è uno spettro che sensibilmente si allontana. I popoli balcanici possono farsi la guerra senza farla fare agli altri. Questa è la nuova scoperta, dopo tanto che si è detto in contrario.

L'abito di società

Nel proclama di guerra dello zar Ferdinando: «Ragioni di civiltà, difesa di sacrosanti diritti, mi hanno indotto a proclamare la guerra contro la Turchia...».

In quello di re Pietro ai serbi: «Non potevamo rimanere impassibili al grido di dolore dei nostri fratelli sotto il giogo ottomano. Il lampo delle vostre spade è il lampo della «civiltà» che si avanza...».

Re Giorgio ai greci: «Le rose dell'Ellade rifioriscono sui cespi della «civiltà» che la barbarie turca...».

Re Nicola ai montenegrini: «Invano per trentaquattro anni chiedemmo che la tracotanza ottomana rispettasse le più elementari norme del vivere «civile»...

Maometto V ai fedeli: «I piccoli Stati circonvicini, mendicando pretesti, tentano di ostruire le vie della «civiltà» per le quali...».

L'onesto lettore che non può e non deve avere preconcetti, che non ha ragione di mettere preventivamente in dubbio le parole di alcuno, che prima di esprimere il suo illuminato giudizio vuol rendersi conto delle cose, continua a leggere:

«SOFIA 18. - Giunge notizia che una banda turca ha l'altro giorno catturati cinquanta cristiani. Alcuni fra i malcapitati furono fatti a pezzi, altri impalati. Qui si domandano come mai l'Europa non insorga contro simili «atti di barbarie»...

L'onesto cittadino è per schierarsi decisamente e definitivamente contro i turchi, quando:

«COSTANTINOPOLI 19. - A malgrado di tutte le smentite, i pochi turchi scampati alla strage, confermano che quattro giorni fa trecento serbi (che potrebbero essere ugualmente bulgari, montenegrini, ecc.), assalirono di notte tempo il quartiere dove hanno stanza gli ottomani e fecero un macello, non risparmiando neppure le donne e i bambini. Qui è enorme la meraviglia per la mancata protesta dell'Europa di fronte a «tali orrori»...

Il pacifico lettore, il cui giudizio tutti invocano facendo egli parte dell'opinione pubblica, si gratta ancora la pera per l'imbarazzo.

Oh, Diogene, è perfettamente inutile che tu gli passi il lanternino! Più difficile che non scovare l'uomo è scovare e localizzare quella tale mostruosità che si chiama barbarie e contro la quale tutti, indistintamente, siamo in armi. E' lì, affermano gli uni. No, è là, contrappongono gli altri. E si accapigliano, e in dosso a tutti è... il mantello della civiltà. Questo sì che non deve mancare, e l'ha tirato ancora una volta, fuori del guardaroba, anche quell'Issa Bolietinaz che da trent'anni è in campo e che, regolarmente, per trent'anni l'ha riportato in soffitta non appena qualcuno lo abbia amorevolmente tacitato con un discreto mucchio di biglietti di banca.

Ecco: se non fosse irriverente si sarebbe tentati di dire che questa benedetta civiltà, nella quale tutti si drappeggiano, è diventata come l'abito di società. Non è possibile intervenire a una festa di ballo senza vestirlo, e non è possibile dichiarare una guerra senza buttarsi sulle spalle quel tale mantello.

E sotto l'uno e sotto l'altro c'è sempre e solo la bestia umana, o garbatamente o barbaramente feroce, secondo che il diverso ambiente conceda.

a

CRONACA LOCALE

I punti minacciati

La compulsazione degli appunti statistici di un diligentissimo studioso che, essendo tedesco, ci era garante di perfetta neutralità nazionale, permise a noi di dare nelle linee generali un quadro abbastanza esatto dei movimenti migratori indicati dalle variazioni delle lingue d'uso. Vi mancano ancora i particolari, la determinazione più minuziosa dei movimenti delle lingue d'uso nelle singole parti della provincia: nondimeno già dal disegno generale di questo studio statistico è stato messo in evidenza il perfetto rapporto fra il decrescere del movimento slavo a settentrione, il suo aumento a mezzogiorno e il gravitare di questo aumento verso una città sopra tutte: verso Trieste.

Non già che la calata slava trascuri qualsiasi località delle tre provincie: le sue vedette sparse si sono osservate perfino a Cormons, perfino a Cervignano, nel cuore della pianura friulana; e dove non c'è speranza per un lavoratore slavo di trovar lavoro, ce n'è sempre per un funzionario governativo, per un impiegato delle ferrovie, di essere mandato a coprire un posto. La provincia però è fino ad un certo punto salvaguardata dalla stessa lentezza del suo sviluppo economico, che non permette le migrazioni in massa e pareggia appena i più normali bisogni della crescente popolazione del paese; se un movimento di penetrazione si avverte, è movimento locale, spostamento di qualche slavo da un vicino distretto della campagna, insediamento di qualche funzionario slavo che prima non c'era. A Trieste invece, e in qualche altro centro della provincia, dobbiamo tener conto d'un altro fattore che aumenta d'importanza in ragione diretta col più rapido sviluppo economico e con l'abbondanza di lavoro: dobbiamo tener conto dei contingenti slavi che partono in cerca d'occupazione dalla Carniola, dalla Carinzia, dalla Stiria e che trovano questa occupazione fra noi. Qui non si tratta più di un movimento locale, disguidato e imponderabile; si tratta di una vera e propria emigrazione dal nord al sud, con l'obiettivo immediato nel cercare e nel trovar lavoro, e col risultato implicito di alterare le proporzioni delle lingue d'uso nei nuovi paesi.

Non abbiamo bisogno di richiamare ancora una volta alle circostanze nelle quali avvenne la revisione governativa del censimento triestino e alla grande probabilità che sotto tali circostanze tornassero allo slavismo molti che in fatto di lingua usuale si erano già assimilati del tutto all'ambiente cittadino. Tuttavia le cifre che rappresentano il depauperamento slavo della Carinzia, della Stiria e della stessa Carniola hanno per noi valore di documento sostituito ad una semplice induzione: noi sappiamo con positività che in certi mutamenti rapidi e inesplicabili delle proporzioni nazionali nostre hanno parte la Carinzia, la Stiria, la Carniola, grandi serbatoi di slavismo messi a contribuzione. Sono la Carinzia, la Stiria, la Carniola a riempire le file degli avversari nazionali e a rafforzarne le minacce all'italianità.

Queste minacce, se si riferissero alla provincia soltanto, fatta eccezione di centri come Pola, come Gorizia, come forse domani Monfalcone, che in parte e per motivi paralleli, se non identici, si trovano esposte allo stesso vento che porta gli slavi a Trieste, queste minacce, diciamo, potrebbero considerarsi con relativa tranquillità. I punti dove la minaccia è più grave, dove le conseguenze di ogni indietreggiamento degli italiani non possono essere che incalcolabilmente funeste, sono quelli che l'opinione comune, ingannata dall'apparenza, dalla grande moltitudine d'italiani che vede raccolta, stima i più sicuri, i meglio difesi, i più invulnerabili: sono le grandi città; specialmente Trieste. L'attacco centrale dello slavismo è proprio qui. Questo dobbiamo figgerci in mente. E questo tenere come il concetto precipuo della nostra opera di difesa nazionale.

Naturalmente, dato il numero attuale degli abitanti della città, e dato che questa avesse a svilupparsi per accrescimento normale, senza precipitazioni, senza sobbalzi, l'attacco slavo sarebbe tentativo disperato e il concorso della Carniola, della Carinzia, della Stiria non troverebbe presa. Le speranze slave, le speranze di riversare a Trieste villaggi carintiani, carniolini, stiriani, non riguardano la città di dugentoquarantamila anime, nè quella di trecentomila alla quale il prossimo o prossimo venturo censimento farà da scandaglio: riguardano la città di quattrocento, di cinquecentomila anime, formatasi di popolazione nuova in uno sviluppo affannato. E' destino di Trieste affrettarsi a questa corsa vertiginosa? Le sue prospettive economiche, che vi accennamo nel presente, resteranno tali per l'avvenire? L'avvenimento mondiale che fra un anno inizierà nuovi orientamenti universali della vita economica, l'apertura del canale di Panama, le sarà propizio, la toccherà, non la toccherà? Subirà essa, come Milano, dopo un periodo di accrescimento intenso della popolazione, un periodo di relativa sosta, durante il quale incominciò una specie di depurazione del nuovo popolo, di assimilazione della parte migliore dei nuovi arrivati all'ambiente cittadino? Noi dobbiamo augurare a Trieste quello che è il meglio per ogni città; ma non dobbiamo contare nè su eventualità, nè su probabilità, nè su ipotesi. I nostri calcoli, qualunque sia l'avvenire, debbono essere fondati sullo sviluppo delle forze d'italianità che la città nostra possiede e sul concorso di tutte le provincie vicine a mantenerla italiana con giovamento della loro stessa italianità.

Gli italiani delle provincie vicine non devono emigrare verso lontani cieli. Ci deve essere sempre posto per loro a Trieste. Questa è la prima regola di un buon programma di conservazione. Mille istriani friulani, trentini di più a Trieste faranno maggior bene che non facciano male mille slavi di più nelle campagne. Giacchè in un centro grande come Trieste l'italianità è una forza morale imponente, mentre, inquinata e diminuita a Trieste, nei minori luoghi non resterebbe che un fatto localizzato.

Il decentramento della Polizia

Appena entrata in vigore l'innovazione introdotta nella Polizia, con la creazione di nuovi Commissariati e con l'attribuzione a questi ed ai Commissariati già esitsenti delle mansioni in antecedenza concentrate negli uffici della Direzione - il pubblico incominciò a dirigerci parecchi lagni. Avveniva della decentralizzazione della Polizia quel che avviene di ogni cosa nuova. Volemmo esaminare la cosa da vicino, considerammo ogni lagno, parlammo con persone del pubblico e, anche, con funzionari - e siamo venuti alla conclusione che il provvedimento, in genere, va e merita lode; ma che esso presenta qualche inconveniente, il quale dev'essere eliminato.

Innanzi tutto non sembra sia stata felice la forma di distrettuazione prescelta. Si è voluto adattarla allo stampo della distrettuazione amministrativa; ma bisognava forse ricordare che numerosi inconvenienti erano stati rilevati in questa, a suo tempo: l'irregolarità delle delimitazioni, con la conseguente difficoltà del pubblico a raccappezzarvisi; la sproporzione esistente nell'estensione di uno di fronte all'altro distretto, ecc. S'è avuto così che di fronte ad un Commissariato che include solo la ristretta zona fra il Canale, la chiesa di Sant'Antonio, via della Caserma e Stazione della Meridionale, vi sono Commissariati che vanno da Scorcola a San Giovanni di Guardiella, dall'Acquedotto a San Giacomo. Nella distrettuazione dei Commissariati un altro inconveniente s'è aggiunto: quello di stabilire gli uffici d'ogni Commissariato dove si poteva, senza la preoccupazione logica di istituirli di regola nel centro della loro sfera d'azione. Così, p. e., il Commissariato V, che si protende fino a Cattinara e la cui giurisdizione va dalla via Chiozza quasi alla via dell'Istria, ha la sua sede in via dei Bachi N. 15. Dunque all'estremo limite del Commissariato, e in immediata vicinanza della via dell'Acquedotto, la quale appartiene invece al Commissariato di Guardiella e viene di conseguenza che le persone abitanti nella suaccennata via, in via Stadion, come pure in via Giosue Carducci, e che hanno, si può dire, il Commissariato della via dei Bachi a quattro passi, devono per ogni affare ricorrere a quello suaccennato della via Luigi Ricci. Forse, ad esempio, la sede naturale del Commissariato della via dei Bachi si sarebbe trovato molto meglio nel quartiere di Barriera vecchia.

Ciò, in linea generale. In particolare, poi, non si comprende perchè si siano frazionati nei vari Commissariati uffici che per la migliore comodità del pubblico e per il migliore e più pronto funzionamento sarebbe stato bene mantenere com'erano, nella sede centrale della Polizia: vogliamo alludere all'ufficio «Servitù» e a quello «Passaporti e certificati». Data l'ubicazione della Direzione di Polizia, riusciva agevole a tutti recarsi colà per la notificazione del personale di servizio e per il controllo dei servizi precedenti. Oggi non più. Chi sta ad abitare in Scorcola, deve, per notificare una domestica, recarsi al Commissariato di Guardiella; e, se vuole controllare lo stato di servizio anteriore, deve recarsi di Commissariato in Commissariato alla ricerca delle eventuali informazioni.

E, a proposito d'informazioni, merita d'essere rilevato ancora: col vecchio regime, le informazioni venivano date dall'unico ufficio esistente presso la Direzione; ora devono essere date dai Commissariati. Supponendo che si richiedano informazioni su persona che abbia ultimamente dimorato in vari luoghi, sì da cadere in isfere di diversi Commissariati, bisognerà, Commissariato per Commissariato, risalirli a uno a uno, con perdita di tempo e, non è escluso, possibilità di errori. Tanto più che, a quel che ci consta, i Commissariati non sono forniti dei registri e degl'incartamenti relativi, che, invece, si trovano alla Direzione di Polizia.

Questi gl'inconvenienti principali della nuova distrettuazione: e siamo sicuri che con un po' di buona volontà potranno essere eliminati - affinchè il provvedimento, ispirato certo a senso lodevole di modernità, possa avere la ripromessasi efficacia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Bene auspicando alle nozze Venezian-Rimini, dott. Ruggero Flegar cor. 10; dott. Fulvio Suvich co.r 10; dott. Spiro Xydias corone 10; dott. Carlo Artico corone 10.

Dai signori Giacomo e Argia Hirsch, nel primo triste anniversario della morte della loro adorata figlia e sorella, Ada, cor. 25.

Per onorare la memoria dell'amato zio dott. Simeone Ghiglianovich di Zara, dal nipote Aurelio cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Audero della ditta L. Luzzatto & figlio cor. 30.

332.o e 333.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 10.

281.o 28.o 283.o 284.o e 285.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» corone 23.20.

199.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

Dal Maus di via dell'Eremo, cor. 50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 249.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 3.24.

L'audizione di Ofelia Mazzoni. Rammentiamo che oggi alle 11.45 ant. Ofelia Mazzoni darà la sua prima audizione nella sala del Conservatorio Tartini, recitando poesie del Pascoli.

La consegna dell'Ospizio dei cronici al Comune. Stamane alle 10 l'impresa Buttoraz e Ziffer, costruttrice dei padiglioni dell'Ospizio dei cronici, farà la consegna del nuovo stabilimento ospitaliero al Comune. L'Ospizio dei cronici sorge, come è noto, nel vasto recinto di Guardiella, dove il Comune ha già eretto il Frenocomio.

Alla consegna assisteranno la presidenza dell'Ospedale, la Giunta municipale e rappresentanti dell'Ufficio tecnico.

La «Giovane Trieste». I soci sono invitati per domani sera alle 8.30, alla inaugurazione solenne dei nuovi locali sociali siti in Piazza della Borsa 9, II.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6 si darà nella palestra l'annunciato spettacolo di proiezioni cinematografiche. I soci che desiderano posti a sedere possono ritirarli nella segreteria dalle ore 10 ant. e all'1 pom.

Fratellanza Artigiana. La Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina ha organizzato per martedì 29 corr., alle 8, al Teatro Fenice, una rappresentazione drammatica a beneficio del fondo sociale di beneficenza. La compagnia di Paolo Colaci darà «Don Cesare di Bazan», dramma in 4 atti di Dumanoir e D'Ennery. La vendita di biglietti d'ingresso e posti è già cominciata, nella cancelleria della Fratellanza Artigiana Triestina.

Un telegramma di Marconi. Alla Società fra operai elettricisti, che aveva inviato a Guglielmo Marconi un telegramma di affettuoso augurio, è pervenuta ieri la seguente risposta:

Società fra operai elettricisti
Trieste.
Ringrazio sentitamente auguri graditi inviatimi.
Marconi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 3700 al N. 6400.

Matrimoni. La signorina Livia Rimini col signor Fabio Venezian.

★ La signorina Maria de Almerigotti col barone Giulio Parisi di Nuova York.

★ La signorina Elena Gasparini col signor Virgilio Bonetti.

★ La signorina Tecla Fedra Frittelli col signor Giovanni Levantini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Gabriella de Haslmayr dai signori Geza Batò cor. 10, Ermanno Krebs cor. 10, Adolfo Birnbaum cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Dai signori Giacomo e Argia Hirsch nel primo anniversario della morte della loro adorata figlia e sorella Ada, cor. 25 a favore della Previdenza; cor. 25 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; cor. 25 a favore della Comunità israelitica.

Dal signor Filippo Meissel nel primo anniversario della morte della sua adorata moglie Ada, cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 50 a favore della Fraternità di misericordia.

Dal signor Umberto Piccoli, dopo visitato l'Asilo-famiglia, a Barcola corone 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal capitano Nicolò Chersich, comandante del pir. «Cleopatra» del Lloyd Sh 16½ e 40 cent. a. a favore della Casa dei marinai.

Per una nuova fermata del tram a S. Andrea. Il Ministero delle ferrovie ha ordinato una trattazione commissionale in merito al progetto presentato dalla Società triestina tramway per erigere una fermata obbligatoria tanto per l'andata che per il ritorno al Passeggio di S. Andrea al km. 6.113 della linea Boschetto-Servola, presso il Linoleoficio.

Il progetto è ostensibile all'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza (via della Caserma 7) per la durata di 8 giorni dal 21 corr. in poi.

La trattazione commissionale si farà il 29 corr. alle 10 ant.

Congressi e convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà oggi un festino famigliare di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala di via Istituto 15.

★ Il Circolo Famigliare terrà oggi un festino di danza dalle 4 alle 8.30 pom. nella sala Fenice via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo Rosa terrà stasera dalle 4 alle 9 un convegno di danza nella Sala Tersicore.

★ La fanfara dell'Associazione Edera assisterà alla partita di «Foot-ball» che si darà oggi alle 3.30 pom. nel campo sportivo di Montebello; partenza dalla sede sociale alle 2.30.

Associazione fra ex-allievi. Oggi alle 6 pom. l'ing. G. Palese terrà una conferenza su «L'esposizione etnografica di Roma», illustrata da 150 proiezioni. I soci possono condurre seco i propri famigliari.

La testa in fiamme!

Iersera alle 11.50 la Guardia medica fu richiesta d'urgenza d'un dottore in via Ruggero Manna n. 26.

Il medico accorso trovò una domestica, Teresina Bolle, di 26 anni, ai servizi della famiglia Cernitz, la quale - mentre si lavava i capelli con la benzina, al lume di una candela - si sentì improvvisamente la testa ravvolta dalle fiamme! Alle sue grida erano accorsi i sig.ri Cernitz, i quali riuscirono a spegnere la fiammata, che aveva ormai divorata quasi tutta la capigliatura della povera ragazza. Il medico constatò che la Bolle aveva riportato ustioni piuttosto gravi alla testa, alla faccia e alle mani, e la fece trasportare all'Ospedale dove fu accolta nel riparto dermatologico.

Arresto per il furto di un fiascone di «Crema Marsala». Nel pomeriggio del 14 corr., il magazziniere della ditta Attilio Depaul, alla riva dei Pescatori N. 6, ricevette dal suo principale l'ordine di dar corso ad alcune ordinazioni ricevute, fra le quali ce n'era una del signor Pirona, proprietario di una pasticceria in via Giosuè Carducci. Preparata la merce, il magazziniere ordinò al facchino Massimiliano Codemo di trasportarla presso i clienti. Posto il tutto su di un carro, il giovanotto si allontanò e, qualche minuto prima delle 6, giungeva in via Giosuè Carducci, presso la ditta Pirona. Prese dal carro la merce destinata al pasticciere, la consegnò a questo e quindi tornò sulla via. Constatò allora che, durante la sua brevissima assenza, ignoto ladro lo aveva derubato di un bottiglione di «Crema Marsala» del valore di 36 corone.

La cosa fu denunciata alla polizia e questa, sulla base d'indicazioni fornitele da persona che aveva assistito al colpetto, arrestò ieri il bracciante Raffaele Mora, di 23 anni, da Trieste, abitante al N. 586 di Santa Maria Maddalena superiore. Il Mora negò il furto ed aggiunse che nel giorno e nell'ora indicata egli si trovava in campagna, nella suaccennata località. Fu trattenuto.

Un povero vecchio mentecatto. Ieri mattina alle 9 uscì di casa e più non fu visto un povero vecchietto debole di mente e già ricoverato per questo parecchie volte nelle sale d'operazione: Giovanni Fabris, di 66 anni, da Trieste. La famiglia, avendolo cercato inutilmente dovunque, temeva che gli fosse capitata qualche disgrazia. Invece, egli fu trovato iersera, verso le 8 e mezzo, a Servola. Colto da amnesia, il povero vecchio non ricordava più la casa sua ed entrava in tutti i quartieri, si sedeva a tavola e... attendeva che lo mandassero via. Interrogato, non seppe dare alcuna informazione sull'esser suo. Fu perciò consegnato alle guardie e poi, da queste, al signor Treves, che, riconosciutolo, lo accompagnò all'Ospedale, informandone la famiglia.

Un incidente all'Officina del gas. La notte sopra ieri, all'Officina comunale del gas accadde un accidente che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Gli assistenti di macchina Luigi Apostoli, di 30 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 49, e Antonio Gianolla, di 32 anni, abitante a S. Maria Maddalena Superiore N. 43, attendevano al loro lavoro attorno alle caldaie, quando il coperchio di una di esse, sotto la tensione del vapore, saltava in aria e, ricadendo, li investiva, atterrandoli. I due operai furono prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e dai capi di servizio; e, poichè entrambi perdevano sangue dal capo, fu telefonato alla Guardia medica per l'invio d'un sanitario. Il dottore d'ispezione, recatosi subito sul luogo, constatò all'Apostoli due ferite lacero-contuse al capo, e al Gianolla ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro e alla mano sinistra, nonchè una contusione alla coscia sinistra. Dopo medicati, entrambi furono accompagnati a casa.

I brutti servizi d'una prestarservizi. L'altra sera, aperti i cassetti di un armadio, la signora Elena Poguz, abitante in via dei Bachi N. 23, constatò la sparizione di una quantità di effetti di vestiario del valore di una cinquantina di corone e, siccome in casa sua non era entrato alcun estraneo all'infuori della prestaservizi Paolina Sgorbissa, di 19 anni, abitante in via del Molino a vento N. 70, concentrò i suoi sospetti su di questa. Ieri mattina, quando la ragazza si presentò per le solite mansioni, la danneggiata la interrogò. La Sgorbissa si protestò innocente, ma la signora Poguz, certa di non sbagliarsi, la fece arrestare. Anche al Commissariato di via dei Bachi dove fu condotta, la giovane negò d'essere l'autrice del furto; ma l'ufficiale Logar fece fare una perquisizione in casa sua, e nella stanza di lei furono trovati alcuni effetti che la signora Poguz riconobbe di sua proprietà. La colpevole, che durante il suo interrogatorio s'era anche qualificata falsamente come Paolina Blasich, fu condotta in prigione.

L'occasione fa l'uomo ladro. L'altra sera verso le 9, dovendo soddisfare ad un imperioso bisogno corporale, Francesco Ierchich, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, che in quel momento si trovava in piazza della Barriera vecchia, con un grosso pacco di libri sulle braccia, affidò detto pacco ad un giovanotto che se ne stava in ozio presso la colonna luminosa, ed entrò nella latrina. Vi si fermò due minuti al massimo; ma, quando uscì, si accorse che pacco e individuo erano scomparsi. Allora denunciò la cosa al Commissariato del quartiere; e ieri mattina il disonesto fu arrestato. Si qualificò per Davide Voinovich, da Knin (Dalmazia) e, ammesso di aver ricevuto in custodia il pacco, disse che, avendo dovuto allontanarsi improvvisamente, lo aveva depositato in un negozio di commestibili, nella suaccennata piazza. Ma diceva il falso: il negoziante, interrogato, negò tale circostanza, e il giovanotto fu condotto in prigione.

Povero infermo!

— La carità, signori! La carità a un povaro disgraziado che strassina la vita con i denti.

In generale, vecchi e giovani, magri e grassi, i questuanti trascinano sempre la vita con i denti; e i passanti, sapendo benissimo che una buona parte di essi appartengono alla classe dei pigri e dei viziosi, invece di metter mano al borsellino, tirano di lungo, senza curarsi dei piagnistei stoccatori. Ma ciò non accadeva a Giovanni Pechiar, di 55 anni, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 11. Egli aveva una mano troncata e una gamba storpiata in modo che, per reggersi in piedi, doveva servirsi costantemente di due bastoni, e i passanti, impietositi, non gli rifiutavano il loro obolo. Il Pechiar aveva fissato il suo quartier generale in città vecchia, e ogni giorno faceva il solito giretto, questuando: e faceva buonissimi affari.

Ma finì col dare nell'occhio alla Polizia e, siccome la questua è proibita, l'altra sera fu arrestato. Le guardie lo condussero al Commissariato di via della Muda vecchia; l'ufficiale d'ispezione, visitatolo, constatò che, invece d'essere infermo, il buon uomo era un fior di briccone! La mano monca era tale per il solo fatto ch'egli la teneva costantemente nell'interno della manica; la gamba, poi, era una solidissima gamba, capace di fare parecchi chilometri senza stancarsi.

— Ah! Xe cussì, dunque, che lei la inganna el mondo? - gli disse severamente l'impiegato.

— E cossa xe de straordinario? - rispose il Pechiar. - El mondo el xe de chi che sa viver; e mi no savevo caminar ben ne la vita che con una gamba sola...

Fu imprigionato.

La disdetta del reduce dall'America. L'altra sera, reduce dall'America, arrivò con la ferrovia a Trieste il giornaliero Lazzaro Giuric, da Knin (Dalmazia). Uscito dalla Stazione, il Giuric si rivolse a un giovanotto che era fermo là innanzi, chiedendo dove avrebbe potuto trovare un alloggio a buon mercato; e l'interpellato, con somma cortesia, si offerse di accompagnarlo presso un'affittastanze. Si avviarono così verso il centro della città e, dopo essere stati a bere un bicchiere di vino, entrarono in via dello Squero vecchio. Lì l'accompagnatore indicò al Giuric una casa, nella quale a suo dire avrebbe potuto trovare alloggio, e poi gli chiese una mancia per il suo disturbo. Il Giuric estrasse dal petto una borsetta, e stava per aprirla e prenderne qualche soldo, quando l'accompagnatore, con un violento colpo, glie la strappò di mano e fuggì. Il Giuric, rimasto dapprima sbalordito, lo rincorse, poi, gridando. Inseguito e inseguitore giunsero così, correndo, fino in via della Punta del Forno, ove una guardia riuscì ad arrestare il primo. In mano egli aveva ancora la borsetta, ma... oramai già vuota! Le 200 corone che conteneva erano sparite! Condotto al Commissariato di via Muda vecchia, l'audace mariuolo si qualificò per Vittorio Michelcich, di 24 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via G. Gozzi N. 5. Egli ammise d'aver rubato il borsellino, ma sostenne a spada tratta che lo stesso era vuoto. Fu deferito al Tribunale.

Lo strappo d'una borsetta. Ida Marguet, abitante in via dell'Altana, l'altra sera, mentre passava per via della Muda vecchia, si vide strappare di mano la borsetta contenente 6 corone. A strappargliela era stato un uomo sull atrentina; e, senza perdersi di coraggio, la Marguet lo inseguì, gridando(fino in Riborgo, ove, incontrata una guardia, lo fece arrestare. Al Commissariato di via della Muda vecchia l'arrestato si qualificò per Stefano H., di 34 anni, da Czacaturn (Ungheria), cocchiere, abitante in via di Belosguardo, e negò il furto. Perquisito, non fu trovato in possesso della borsetta; ma, in base all'esplicita dichiarazione della Marguet, fu deferito al Giudizio.

Almeno l'abbonamento! Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, l'ing. Alessandro Marzini, addetto alla sezione tecnica della Direzione delle Poste e Telegrafi, mentre era in un carrozzone del Tramway della linea Boschetto-Servola, fu urtato da uno sconosciuto, che, senza degnarsi neppure di chiedergli scusa, saltò giù dalla vettura e si allontanò. Poco dopo, egli constatava ch'era stato derubato del portafogli contenente 200 corone in banconote da 10 e da 10, e una tessera d'abbonamento al Tramway intestata al suo nome!

— Meno male per il danaro - esclamò filosoficamente l'ing. Marzini - ma potessi almeno ricuperare il portafogli, ch'era in ottimo stato, e la tessera, che mi avrebbe servito ancora sino alla fine dell'anno!... Chissà? Forse il ladro ha buon cuore...

E, sceso dal Tramway, se ne andò per le sue faccende.

Voleva spacciare un pezzo da 5 cor. falso? A richiesta del dirigente dell'ufficio di finanza sito al molo della Sanità, ieri nel pomeriggio fu arrestato il bracciante Giuseppe Kurnert, di 45 anni, il quale, pagando il dazio di una botte di vino, aveva dato, fra l'altra moneta, un pezzo da 5 cor. falso.

Accompagnato al commissariato di p. s. di via della Muda vecchia, il Kurnert disse che credeva la moneta fosse buona, ma non potè comprovare dove la avesse ricevuta, percui fu trattenuto.

Una bastonata per insegnare la creanza. Giuseppe Fernandis, di 20 anni, cameriere marittimo, si trovava ieri nel pomeriggio nei pressi del Ponte verde, quando fu avvicinato da quattro o cinque sfaccendati, i quali si diedero, non si sa perchè, a beffeggiarlo. Fino a che i molesti si limitarono ad importunarlo a parole, il lupo di mare li lasciò fare; ma, quando uno di essi s'azzardò a prenderlo per il bavero della giacca, alzò il bastone e colpì il maleducato alla testa, cagionandogli una leggera ferita. Accorse una guardia, la quale, visto che il bastonato perdeva sangue, procedette all'arresto del Fernandis. Alla Polizia, questi spiegò come erano passate le cose, e fu rilasciato in libertà. Il ferito, che pure è marittimo, si chiama Matteo Landek, dalla Dalmazia.

Spaccando legna. Ieri mattina Maria Trentin, di 66 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 53, mentre spaccava delle legna, si colpì con l'accetta alla mano sinistra e riportò alcune ferite lacere. Dovette ricorrere all'Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto.

Le unghie della «geisha». Iernotte Vincenzo Rustia, abitante a Vipacco N. 56, si recò a fare una visita alla «geisha» Maria Klanig, di 37 anni, abitante in via Punta del Forno N. 11, ma, a visita compiuta, constatò che gli mancava una banconota da 20 corone. Essendo che nessun altro all'infuori della donna poteva averle prese, glie ne domandò la restituzione. La Klanig, però, negò d'avergliele rubate. Egli, allora, andò a chiamare una guardia e la fece arrestare. Dopo assunta a verbale, la Klanig fu deferita al Giudizio.

Percossa da una vicina. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica la ragazzetta Romilda Pilter, di 11 anni, abitante al vicolo delle Rose N. 7, per farsi medicare alcune escoriazioni alla spalla destra e alla coscia sinistra. Raccontò d'esser stata percossa da una vicina di casa.

Cane che morde. Francesco Krisciak, di 11 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al crure destro, per la cura della quale ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Angelo Biasini, di anni 22, abitante in via di Malcanton N. 9, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Ada Lanig, di 34 anni, abitante in via del Coroneo N. 10, per una ferita al mignolo destro; Giuseppe Stersich, di 31 anni, impiegato, abitante in via della Barriera vecchia N. 31, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Bernetich, di 72 anni, abitante in via del Solitario N. 22, per una ferita al pollice destro; Antonio Marz, di 31 anni, muratore, abitante in via del Farneto N. 1235, per una ferita alla mano sinistra; Milan Tomaz, di 15 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 19, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Alfio.* Durante la stagione lirica di Carnevale-Quaresima del 1909-1910, al Verdi, si rappresentarono: «Dannazione di Faust», «Battista», «Oro del Reno», «Salomè», «Maestri Cantori» e «Loreley». Dirigevano i maestri Mancinelli, Ferrari e Anselmi. — *Astarot.* Il baritono Stracciari è in viaggio di ritorno dall'America del Sud. Appena in Europa canterà al Liceo di Barcellona. — *Impiegato notoso.* Domenico Pino, milanese (nato nel 1760) abbracciò con ardore il partito della rivoluzione dell'ottantanove, nel 1796 si arruolò volontario e due anni dopo era generale. Appena entrati in Milano gli austriaci fu congedato e posto a riposo col grado di feld-maresciallo. Morì nel 1826. — *Tripoli.* «Quousque tandem» (fino a quando) parole di Cicerone contro Catilina, giovane audace, ma corrotto, il quale voleva rovesciare l'ordine sociale esistente e arricchirsi con le spoglie dei grandi. Cicerone lo smascherò in Senato (63 a. C.) incominciando il suo dire con le parole suaccennate, ormai celebri. Catilina dovette ritirarsi a Pistoia, dove l'anno dopo rimase vinto ed ucciso con 3000 dei suoi aderenti. — *Giuseppe.* Il matrimonio civile è ammesso soltanto in quei casi nei quali la Chiesa rifiuti di celebrarlo per impedimenti non contemplati dal Codice civile. Lo si contrae dinanzi all'autorità politica (qui il Consigliere di Luogotenenza, Caserma 7). Là potrà avere le informazioni di dettaglio. — *Bersagliere italiano.* I cinematografi locali non danno produzioni complete della guerra italo-turca, in seguito a divieto della Polizia. — *Romano.* Il primo a rappresentare sulle carte con linee le eguali declinazioni dell'ago magnetico fu Cristoforo Borri, di Milano, gesuita e missionario in Cocincina. — *Bionda gentile.* 1. Parte del reggimento N. 87 è di stanza a Pola, parte a Cilli. Quindi se da Cilli la lettera fu rimandata, scriva a Pola. Chiaro? 2. Un sergente ha circa 90 cor. mensili, abitazione e divisa. Può divenire ufficiale o impiegato, ma deve possedere la corrispondente cultura (almeno quattro classi di una scuola media ed esame di contabilità. — *Fausta.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Siega.* Impossibile precisarne il numero. Potrà ad ogni modo consultare un ampio trattato di pittura, alla Biblioteca civica. — *Assidua lettrice.* Esperia si chiamarono l'Italia e la Spagna. La prima da Espero, che scacciato dal fratello Atlante, vi si ricoverò; e la seconda perchè quella contrada è la più occidentale d'Europa. — *X. Y. Z.* 1. Ella può presentare istanza chiedendo che Le sia accordato di presentarsi sotto le armi a studi compiuti. 2. Per riguardi di famiglia si può chiedere l'esenzione dal servizio militare, qualora si dimostri di provvedere di fatto alla madre vedova, al padre incapace al guadagno ecc. Anche in questo riguardo avrà le indicazioni per il Suo caso al Consigliere di Luogotenenza. — *Gigi bechèr.* 1. Il Canale è lungo 333 metri e largo 16. 2. Il porto franco fu tolto nel luglio del 1891... — *Slavo testardo.* No. — *Tripolina.* Trieste fu sotto il dominio francese dal 1797 al 1805 e dal 1809 al 1813 (regno Illirico). — *Grazie tante.* Il dibattimento al quale Ella accenna sarà presieduto dal vicepresidente del Tribunale Ciarici e durerà probabilmente tre giorni: 7, 8 e 9 novembre. — *Curiosità d'Asdrubale.* Si può farne rimostranza a lui stesso, avvertendolo che qualora non ripari al mal fatto, si ricorrerà ai suoi superiori. — *R. D.* Ci riserviamo di rispondere alla Sua domanda quando avranno istituito uffici anagrafici nelle città universitarie. — *Cesare.* E non c'è la Società Ginnastica? — *Contadini.* Loro hanno commesso un'...ingenuità. Non si può poi pretendere che un artista risponda alle dichiarazioni di simpatia di sconosciuti. Convinti?? — *Nero.* Sì, perchè per l'esercizio dell'industria dello spazzacamino la città è divisa in zone. Per maggiori particolari alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7.). — *Falstaff.* Evidentemente Ella è reticente. In tali condizioni non siamo in grado di risponderLe. — *Clelia.* Dal libraio. — *G. M.* No.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.:

Linz	40	44	38	42	28
Trieste	7	4	89	68	75

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.5. Oggi: Alta marea 7.23 ant. e 6.19 pom. - Bassa marea 0.02 ant. e 1.18 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche.

— Ti confesso mia cara che io rimpiango il tempo in cui si nascondevano gli amanti nell'armadio.

L'altra, sopra pensiero:

— Adesso ruberebbero l'argenteria.

Teatri e Concerti

MARIA DI ROHAN al Politeama Rossetti

Teatro impressionante: palchetti e poltroncine completamente occupati, letteralmente gremite le gradinate, la galleria ed il loggione, folla compatta, rigurgitante, così da ostruire gli ingressi, nella platea in piedi. Nei corridoi interni delle gallerie una fitta siepe di persone, fra cui molte signore che non avevano potuto trovare posti numerati; spettatori non pochi persino nell'atrio. Per aver un'idea dell'imponenza del teatro di iersera, bisogna risalire fino alla prima delle due memorabili rappresentazioni del «Rigoletto» con Caruso, chè, dopo d'allora, mai abbiamo più visto, ad uno spettacolo teatrale, un'affluenza di pubblico così enorme. Del resto non c'è di che meravigliarsi: serata di beneficenza a vantaggio di una fra le più care istituzioni cittadine, e, per effetto della partecipazione di Mattia Battistini, l'artista illustre, gloria e vanto del teatro lirico italiano, spettacolo d'arte di primissimo ordine; elementi questi più che bastanti per giustificare completamente lo slancio ammirevole con cui il pubblico ha risposto all'appello dell'Associazione italiana di beneficenza. Per modo che, se l'incasso ha superato la cospicua somma di ventitremila corone, cioè molto di più di quanto si era raggiunto coi concerti degli ultimi anni, anche dal punto di vista dell'arte, una serata di così puro e così intenso godimento da lasciare negli intervenuti un ricordo incancellabile.

Mattia Battistini, il celebre baritono che il nostro pubblico da anni anelava di sentire, ha semplicemente elettrizzato l'assemblea. La sua arte di canto è così eletta, il suo gioco scenico così appropriato, così plastico, così animato, da esercitare sull'uditorio una suggestione immediata. E' certo che oggi, nessuno come lui saprebbe vellicare con così sen-

COMUNICATI*)

Fausta Stabile
Benone Postogna
partecipano il loro matrimonio
Aquileja, 19 Ottobre 1912.

Ai miei concittadini.

Volonteroso, disinteressatamente e pieno di fiducia io aveva assunto oltre 6 mesi fa la direzione del Civico Ospitale.

In questo periodo di tempo ho incontrato seri intoppi alla mia attività, dovuti specialmente a trattamento lento, burocratico degli affari da parte degli uffici e fattori competenti.

Deluso nella mia speranza di poter ottenere una procedura più sollecita, che, date le attuali condizioni del nostro Ospedale, sarebbe stata urgentemente necessaria per riuscire nei miei intenti avvenire e non potendo io adattarmi all'attuale stato di cose, ho creduto doveroso di presentare la mia rinunzia al posto di direttore.

Ritiratomi, riuscirà facile di modificare certe condizioni del concorso e di migliorare certi difetti nel disbrigo degli affari nosocomiali, rendendoli più solleciti e liberi da incompatibili ingerenze.

Auguro, che sotto altra guida, persona per taluni forse più gradita che la mia e forte di appoggi che a me mancarono, lo stabilimento a me tanto caro possa rifiorire e prosperare con la realizzazione sollecita di quel programma di riforme in parte già proposte e da tutti vagheggiato.

Ringrazio infinitamente tutti coloro, che col voto e col consiglio sinceramente vollero onorarmi.

Trieste, 19 ottobre 1912.

Dr. Gattorno.

Venuto a conoscenza che da alcune persone vennero ritirate delle merci a mio nome con ricevuta munita soltanto del timbre falsificato della mia ditta, diffido con questo mezzo di non consegnare per mio conto merci od altro senza ricevuta munita della mia firma autentica.

TRIESTE, li 19 Ottobre 1912.

Andrea Urdich
Negoziante, Via Stadion 9

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tita dolcezza le romanze del primo e del terzo atto, nessuno potrebbe raggiungere così alte vette di vibrante espressione nei punti drammatici delle ultime scene. Che dire poi dei suoi magnifici costumi, la cui scrupolosità storica è proverbiale? Che dire del suo trucco, dell'eleganza della figura, della suprema signorilità degli atteggiamenti? In una parola un attore-cantante che dovrebbe servir di classico modello a tanti giovani e promettenti cantanti che commettono il grave errore di credere, che una voce forte e bella possa essere l'elemento unico e solo per formare l'artista lirico completo.

Accolto da un lungo, interminabile applauso, che gli disse tutta la gratitudine dell'uditorio per la sua generosa partecipazione all'opera benefica, l'illustre artista fu seguito durante tutto lo svolgimento dello spettacolo con intensa attenzione e con palese godimento, e interrotto spesso da vive approvazioni e da irrefrenabili scoppi di applausi. Dopo la romanza «Bella di sol vestita...», cantata come lui solo può cantarla, il pubblico rivolse al grande artista una vera ovazione che lo obbligò ad accordarne la replica; e all'episodio «Sull'uscio tremendo» in cui, coadiuvato egregiamente dalla signora Corsi, egli svolse oltrechè una azione scenica ricca di dettagli di una suggestione potentissima, un'arte di canto veramente eccelsa, il pubblico, visibilmente commosso, lo avvolse in una di quelle formidabili acclamazioni che rimangono scolpite nella memoria di un artista anche se avvezzo come lui a continui trionfi.

Nè il contorno fu inferiore al compito. La signora Corsi, la distinta cantatrice già altre volte applaudita nei nostri teatri, fece sfoggio di qualità egregie di canto e d'azione, e discretamente si disimpegnò la signora Verger.

Il tenore Parola seppe, come sempre, farsi valere per quel cantante accurato e fine che tutti conoscono. Specie alla romanza del secondo atto, cantata superbamente, il suo successo si affermò assai caloroso.

L'orchestra, abilmente diretta dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis, suonò con molto «entrain» il preludio e fu vivamente applaudita.

Una degna cornice di scenari, di luci e di costumi inquadra assai degnamente questa magnifica riproduzione della vecchia opera donizettiana, completando così le impressioni che il pubblico riceve dal palcoscenico mercè l'arte possente di Mattia Battistini.

A spettacolo finito, il pubblico in piedi, richiamò a gran voce gli esecutori tutti alla ribalta un'infinità di volte; per ultimo, replicatamente, il Battistini da solo. La direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, grata per il suo generoso concorso, presentò al celebre artista uno splendido servizio completo di posate e piatti in porcellana e oro, l'on. Mordo gli offerse, quale ricordo, un'artistica targa d'argento e oro che riproduce esatta, la dicitura del manifesto di questa memorabile rappresentazione. E mazzi di fiori e corone d'alloro s'ebbero pure le signore Corsi e Verger, il tenore Parola ed il maestro De Angelis.

★

In seguito al grande successo della «Maria di Rohan» e dei suoi valorosi interpreti, e specialmente dell'illustre comm. Battistini, l'impresa della stagione lirica del Rossetti ha ottenuto di poter dare dell'opera una seconda rappresentazione, a prezzi ridotti, con tutti gli esecutori di ieri, compreso l'illustre baritono comm. Battistini. La rappresentazione, unica, si darà domani sera, lunedì, alle 8.

Politeama Rossetti. Oggi alle 3.30, si darà l'unica rappresentazione diurna dell'opera «Cavalleria rusticana» con la signora Luisa Garibaldi (Santuzza). Seguirà l'opera «I Pagliacci». Alle ore 8 si darà la seconda rappresentazione della «Carmen», con la sig.ra Garibaldi protagonista, e il baritono Danise (Escamillo), rimesso completamente dalla sua indisposizione, che gli aveva impedito di prendere parte alla prima rappresentazione.

Fenice. Paolo Colaci si ripresentò iersera al nostro pubblico, nelle vesti del «Cardinale» del Parker rinnovando il bellissimo successo già riportato altra volta. Infatti la sua bella figura, il suo gesto plastico e sobrio ad un tempo, la voce calda e sonora, ben si prestano a rendere il nobile tipo del simpatico protagonista. I maggiori applausi s'ebbe nella scena della confessione del secondo atto ed in quella drammaticissima che chiude il terzo. Fu pure efficassimo nella simulata pazzia del quarto atto. La vezzosa signora Albani Colaci fu una Berta soave e commossa, bene la signora Merkel, Clarice de Medici, e il Cittadino, Andrea Strozzi.

Oggi due rappresentazioni; nel pomeriggio il «Kean» alla sera replica a richiesta, dell'applaudito «Cardinale».

Domani, lunedì, una interessantissima novità: «L'istinto» di Kistemaekers.

Eden. Quest'oggi il tanto applaudito programma si replica interamente alle 3.30 e alle 8.30 pomeridiane.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (in via della Madonnina) darà oggi due rappresentazioni, alle 4 e alle 8.15, con le gare di «box».

Circo Bagonghi. Il Circo ginnico-equestre del nano Bagonghi, a Servola, debuttò iersera con grande affluenza di pubblico. «Piripicchio» e Bagonghi furono gli eroi della serata. Il ricco programma si ripeterà oggi alle 3.30 e alle 8 pom.

«Popolare» di San Giacomo. La brillantissima commedia, «La zia di Carlo», ottenne iersera entusiastico successo mercè l'interpretazione della Bona-Dominici, del Campi, dei coniugi Guidotti, del Pollo e del Vitti. Questa sera «Le nozze col mare», di Marenco.

La seconda rappresentazione della «Giovanni Emanuel». Mercoledì prossimo 23 corr., alle 8.30, la Compagnia «Giovanni Emanuel» darà nella sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi N. 5, la sua seconda recita. Si rappresenteranno due lavori nuovissimi, e precisamente il dramma in tre atti «I martiri della società», della signorina Aurelia Swiner, e la commedia in un atto «...E anche bastonati», di Antonio Pittani. Negli intermezzi suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro R. Borsatti. I biglietti delle sedie (a 20 centesimi) sono in vendita nel negozio di fiori della ditta V. Mrach, in Corso N. 4.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 3.30. «Cavalleria», 1 atto del m.o Mascagni. «Pagliacci», 2 atti del m.o Leoncavallo. (Prezzi popolari). - Ore 8. «Carmen», 4 atti di G. Bizet.

FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colacci. Ore 3.30. «Kean», 5 atti di A. Dumas. - Ore 8. «Il Cardinale», in 4 atti di F. Parker.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro varietà.

CIRCO ZAVATTA. Ore 3.30 e 8. Due rappresentazioni.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 6-12. Concerto.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia plastica: principia alle 3.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

L'emozionante fatto di sangue alla riva Grumula.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

Dalla Corte all'accusa.

Al dibattimento di ieri alle Assise, svoltosi sotto la presidenza dei cons. di appello dott. Andrich, venne discussa la sorte di Giuseppe Sturm, accusato di avere - proditoriamente - pugnalato Rodolfo Mislei, il 6 maggio p. p. mentre costui lavorava alla Riva Grumula a scaricare legname.

Assistono al dibattimento, quali periti medici i dott. Xydias e Massopust; è P. M. il Proc. di Stato Tomicich e cancelliere il dott. Matatias.

Il dott. Robba siede alla difesa.

L'atto d'accusa, rievoca da prima la triste storia di quel Carlo Sturm, fratello dell'accusato, che il primo maggio, in un accesso di pazzia si evirava al nostro Nosocomio, ove era stato ricoverato per alienazione mentale in seguito ad un colpo di bilancino alla testa datogli dal Mislei dieci mesi prima. Si diparte da questo precedente per dimostrare come attendibile sia il sospetto che nella famiglia Sturm si sia sviluppato quell'odio contro il Mislei che condusse al suo ferimento. E per ciò stesso attendibile quanto lo stesso Mislei ebbe ripetutamente a sostenere, fin dal momento stesso del ferimento, che cioè a piantargli il coltello nella schiena fu Giuseppe Sturm, bracciante, nato a Trieste nel 1881.

Le energiche denegazioni dell'accusato.

Chiamato adunque dal presidente a giustificarsi, l'accusato Sturm dichiara di non essere colpevole. E a dimostrazione costruisce un alibi sui suoi movimenti durante la giornata critica.

E' duopo ricordare che il Mislei fu ferito alle 9.15 ant.

L'accusato sostiene di non essersi recato quel giorno al lavoro perchè era turbatissimo ed avvilito in seguito alla notizia appresa del grave stato del fratello. Dichiara che uscì di casa alle 6.30 ant. e si diresse lentamente alla birreria che è in faccia alla pescheria, sull'angolo di via Machiavelli, ove sostò brevemente con tale Ettore Giraldi, quello stesso che due ore prima aveva ferito, nell'identico modo col quale fu ferito il Mislei, il bracciante Antonio Penco. Nega però che il Giraldi gli si confidasse.

Dalla birreria si diresse in Piazza Giuseppina e di là per la via Cavana in via San Michele ove salì a trovare una cugina. Vi rimase circa mezz'ora, parlando con due signore che non aveva conosciute prima d'allora, e a loro raccontando la grande pena che aveva il fratello; indi, come la cugina si fu vestita, secolei andò a trovare la madre a San Giacomo. Dopo, entrò nell'osteria del Calin e vi rimase fino a sera tardi.

Contestatigli dal presidente gli elementi adunatisi dall'accusa a dimostrazione del suo odio verso il Mislei, ammette di non aver nutrito verso di lui simpatia, ma nega d'aver mai pensato ad un fatto tanto grave quanto un omicidio.

Contestatogli infine che il Mislei, tosto ferito, gridò: «Ah Sturm, no te me scampi»; che, portato alla farmacia Mizzan ripetè al medico che «el fradel de Sturm che xe in ospedal me ga ferido»; che nei confronti all'ospedale gli disse esplicitamente: «Ti xe sta ti, speta che te gavarà de far con mi», nega ostinatamente e giustifica l'ostinata accusa con le parole: «Se vedi che ghe dago disturbo».

Terminato l'interrogatorio presidenziale il P. M. contesta all'accusato il confronto all'ospedale con Mislei:

— Lo Sturm le disse: «Speta, merlo de graia, che te me la pagherà» - e lei ha risposto - «Mi no te go ferì, perchè se te gavessi ferido mi te gavaria conzà meio de cussì, perchè dopo quel che te ga fato a mio fradel te se meriti de pezo». Come spiega questo?

— Io non spiego e non nego. Può darsi. Non so. Ero tanto sconvolto che potrei aver anche detto di peggio.

Mislei non vuol comparire

Chiuse con ciò le contestazioni il pres. fa fare la chiama dei 17 testimoni, 15 dei quali proposti dal P. M., e due dalla difesa, e ammessi. Tutti rispondono, meno uno, il teste più importante, il classico nella causa, il danneggiato Rodolfo Mislei. Ha mandato egli la letterina che segue: «Citato come teste al dibattimento contro Giuseppe Sturm, informo che non potrei intervenire causa una indisposizione. Confermo la mia deposizione già fatta. Rodolfo Mislei».

Ma il presidente, ad ogni buon conto, incarica il dott. Xydias di recarsi a visitarlo, e qualora sia possibile farlo trasportare, magari dalla Guardia medica, voglia provvedere. E passa alla escussione testimoniale.

Primo teste è Romeo Manzuffa, capo della ditta in legnami Matatias, alla riva Grumula innanzi alla quale avvenne il ferimento, essendo il Mislei cocchiere della ditta. Riferisce che trovò in un cassetto della sua scrivania lo stile insanguinato, un pugnale dalla lama lunga un venti centimetri, e dalla impugnatura di celluloide bianco. Giunse egli al magazzino poco dopo il ferimento e udì dire che feritore era stato lo Sturm.

Pres.: Che ora era?

— Esattamente non posso dire - nove e 15, 9.30, al massimo 10. Calcolo così perchè è verso quell'ora che di solito torna dalla stazione il carro carico di legname.

dott. Robba: Sa che Mislei fosse baruffante?

— Mi fu detto ch'era violento, e mi fu raccontato il fatto del colpo di bilancino allo Sturm. Se avessi saputo prima non lo avrei assunto.

A questo punto ritorna il dott. Xydias.

— Sono stato al domicilio del Mislei - dice - ma non ho potuto entrare in casa. Mi rispose di essere a letto, rinchiuso dalla moglie che sarebbe tornata verso mezzodì. Mi affermò di avere un grande affanno, e di essere affetto da eczema alla ferita. Mi ha poi assicurato che, se la Corte avesse provveduto al sua trasporto in carrozza, sarebbe venuto.

Il presidente dà ordine analogo e passa agli altri testi.

Come Mislei fu ferito?

Carmelo Mocchiut, capobracciante della ditta Matatias ora nel magazzino a stivare le tavole quando udì un urlo.

Accorse e trovò il Mislei ferito, sostenuto dallo Skerianz. Aiutò a portarlo in farmacia.

Circa i precedenti, dice che quel mattino, prima del fatto, aveva ordinato al Mislei di andare secolui, col carro alla Stazione. Quando furono in piazza Lipsia, mentre il Mislei si allontanava, egli entrò in una «petesseria» e vi trovò il Giraldi con altro individuo, che non era lo Sturm. Bevettero. E uscendo il Mislei gli disse «con quei te va?!»

Vado con chi me par, rispose. «Va ben, ma no te sa che ogi o vado in zimiterio, o vado in via Tigor?» Non ci badò, ma ricordò d'aver udito che fra Giraldi e Mislei non c'erano buoni rapporti. Al ritorno dalla Stazione, vide il Mislei mettere sul carro un bilancino. «Cossa ocori?» domandò - «So ben mi», rispose.

Al Mocchiut seguono il ragazzo Valentin, che si trovò con altri subito dopo il ferimento e conferma che tutti dicevano essere stato lo Sturm a ferire; il bracciante Carlo Skerianz che accorse all'urlo del ferito, gli strappò l'arma dal dorso, buttandola via e accompagnò il Mislei in farmacia; Domenico Fifak altro bracciante che conferma quanto depose Skerianz e il signor Paolo Kotmann, che passò casualmente proprio nel momento del ferimento.

Egli stava per andar dal barbiere, poco prima delle 10. Udì un urlo e si volse. A pochi passi vide il ferito, e parve a lui di scorgere, con la coda dell'occhio, un'ombra fuggente. Non riconosce in essa l'accusato.

L'oste Francesco Calin, compare a sua volta. Conosce l'accusato da molti anni e ne dice gran bene. Il dì del delitto sa che poco prima delle 10 era nella sua osteria, e vi rimase fino alla sera. Segue a lei la guardia di p. s. Marincich, che accorse alle grida d'aiuto, e conferma che poco doveva mancare alle 10.

L'alibi dell'accusato s'impernia infatti completamente su l'ora, le 9.45, ora in cui vuol dimostrare d'essere stato altrove.

I testi Marsich e Giraldi, che successivamente compaiono affermano di non aver veduto lo Sturm, quella mattina.

Lo videro invece in casa della cugina in via S. Michele, verso le 9.30, disperato per la sorte del fratello, le testi Antonietta Fantuzzi e Antonia Ferlora; e notarono che usciva circa mezz'ora dopo secolei. E su la medesima ora, per quanto meno recisa, depone la cugina stessa Emilia Sturm.

Ultimi testi sono Giuseppe Blason e Giuseppe Claucich, che si trovavano nell'osteria del Calin, quel mattino, e credono ricordare che lo Sturm vi entrò verso le 10 ant.

L'udienza pomeridiana. Mislei latitante.

Alle 5 pom. si riapre il dibattimento, sospeso alle 1.40, e il cancelliere riferisce che Mislei non è stato più trovato in casa e che la moglie ha dichiarato che non intende intervenire al dibattimento.

Il P. M. si leva tosto, e affermato che la Corte non può far i comodi di un testimonio, propone sia provveduto contro di lui col massimo rigore e sia prorogato il dibattimento.

Il dott. Robba si oppone ad una proroga immediata. Si esaurisca il dibattimento e intanto si faccia di tutto per rintracciare il Mislei. Propone intanto la testimonianza di tale Giuseppina Slamich che fu tutto il giorno in osteria collo Sturm.

Il P. M. replica - accetta la teste ma insiste per la proroga e il difensore propone che se mai la proroga sia a questa mattina.

La Corte decide di continuare il dibattimento fino alla fine, salvo prorogare a domani se il Mislei fosse introvabile oggi. E fa chiamare la Slamich la quale, conferma d'essersi trovata con lo Sturm all'osteria del Calin dalle 9.45 alle 7 di sera.

Dott. Robba: Signor Presidente! A proposito della infermità permanente del Mislei vengo ora a sapere dal teste Klamcich che egli ha lavorato al Punto franco al trasporto di sacchi. Vorrebbe Ella interrogare il teste?

Il Pres. annuisce e Klamcich conferma.

Il P. M. propone venga interrogato su la medesima circostanza il rappresentante della Cassa ammalati, costituitosi P. C., e questi conferma di aver ricevuto una denunzia in conformità, ma che l'inchiesta diede resultati negativi.

Perizie e proroga ad oggi.

Dopo di che il presidente ritiene di interrogare i periti sulla natura della ferita inferta, secondo l'accusa, dallo Sturm.

Il dott. Xydias, premessa la figura fisica della ferita riportata dal Mislei, rifà la storia delle complicazioni morbose derivate dalla coltellata, e avverte che una parte del polmone sinistro del danneggiato non funziona più. In seguito a ciò si è sviluppata una funzione cardiaca, la quale dà al malato indiscutibili notevoli affanni.

Venendo alla ferita, e alla connessione fra essa e le responsabilità giuridiche che derivano al feritore, dichiara che essa è tale e inferta in modo ed arma tale per cui va congiunto pericolo di vita.

Essa ha provocato una permanente incapacità al lavoro. E per quanto fu detto da un teste che possa aver lavorato due giorni, non è il caso di alterare ilgiudizio. La legge vuole non si tolga la possibilità di un ordinario lavoro e il Mislei, se pure con sforzo lavorò talvolta, non è capace di compiere più, normalmente, il suo lavoro ordinario.

P. M.: Un teste disse che il pugnale è penetrato fino all'impugnatura nella schiena del Mislei. Cosa ne pensa, lei?

Perito: Io lo dovrei escludere. Ritengo che se tutta questa lama, di 20 cm. fosse penetrata interamente, avrebbe portato immediatamente o poco dopo alla morte. Fu leso il polmone, ma evidentemente non tanto da portare la morte. Tuttavia, essendo stata la ferita inferta obliquamente dall alto in basso, può darsi che la lama sia penetrata quasi tutta percorrendo per ciò assai minor spazio di quanto essa è lunga.

Il dott. Massopust interrogato a sua volta è completamente d'accordo col dott. Xydias.

Si passa così alla lettura delle numerose pezze processuali, fra le quali, notevole il racconto d'un teste su l'atroce rissa fra Mislei e il defunto fratello dello Sturm. Eccola: «Vidi il Mislei offendere la madre dello Sturm. Poi con un «paitzer», grosso un braccio, dar colpi alla schiena e alla testa di Carlo Sturm, così che mandava sangue da ogni parte. Lo Sturm scappò, implorando misericordia, ma Mislei e Derossi lo rincorsero, e vicino ad un muretto lo colpirono di nuovo, tanto che lo Sturm cadde nel canale. E là fu ancora percosso».

E' esaurito così il dibattimento probatorio, e il Presidente da la parola alla difesa per le eventuali proposte.

Il dott. Robba propone che siano ritirati gli atti penali relativi al Mislei perchè sia provato che fu condannato a 7 mesi per aver, sempre con un bilancino, ferito un compagno: poi che sia citato il medico che sezionò il cadavere del fratello dello Sturm per sapere se, il colpo ricevuto, fu realmente la causa della sua pazzia.

Il P. M. non si oppone, ma insiste per la proroga. Vorrebbe poi fossero citati dei periti per dire se il Mislei, appena ferito, si trovava nella possibilità psicologica di riconoscere realmente il feritore.

Il dif. accetterebbe tutto purchè la proroga non andasse oltre oggi, in considerazione dell'accusato in arresto.

P. M.: Ma lei sa che comunque il tempo passato in arresto vien computato nella pena.

Dott. Robba: Sì, ma in caso di condanna. E il mio cliente è innocente.

Pres.: Questo lo diranno i giurati.

La Corte si ritira e quando rientra il presidente avverte che tutte le proposte sono state respinte, meno quella relativa ai periti sulla possibilità psichica del ferito di riconoscere con certezza il feritore fuggente.

E rimanda a stamane alle 9 la prosecuzione del dibattimento.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Due patrocinatori che vengono alle mani

Iermattina, nel consesso del dirigente del Giudizio distrettuale sig. Zaccaria, era fissata per la discussione una querela per lesion d'onore: La signora Hilde L., moglie del procuratore di una grande ditta di manifatture, avendo inteso dalla cuoca Anna Hallischka, che Maria Sagadin, una ex prestaservizi di casa L., aveva raccontato che il signor Ernesto A., direttore di una fabbrica di macchine, aveva sparlato di lei, attribuendole azioni disonorevoli, querelò l'A. a salvaguardia del proprio onore. Patrocinatore della signora era l'avv. Kolb. Il querelato aveva come difensore il candidato d'avvocatura dott. Okretich. S'era iniziata la trattazione della causa, quando si constatò che la teste principale, la prestaservizi Sagadin, era assente perchè ricoverata all'Ospedale. Il dott. Okretich, rilevando che il suo difeso nega di aver proferite le frasi che formano oggetto di querela, e dichiarando di essere il querelato pronto a dare alla signora quelle soddisfazioni che ella ritenesse opportune a tutela del suo onore, pur di venire ad un accomodamento, invitò la controparte ad aderire al componimento stesso. La querelata, però, e il suo patrocinatore avv. Kolb si dimostrarono contrari, rilevando la gravità delle offese qualora fosse risultato realmente stabilito che il querelato le avesse proferite, e, volendo piena ed intera riparazione da una o dall'altra parte che venisse riconosciuta colpevole, insistettero affinchè venisse intesa la Sagadin. Il giudice, tentato inutilmente anche egli il componimento, prorogò il dibattimento ad altro giorno da destinarsi, per sentire la teste in questione. Parti e patrocinatori rispettivi si allontanarono. Scendevano le scale del Tribunale, quando fra i due patrocinatori avv. Kolb e dott. Okretich, si venne a parole per la causa in questione, e, quando furono sul pianerottolo del terzo piano, in seguito a parole più grosse corse fra loro, vennero alle mani. Fortunatamente s'intromisero immediatamente alcune persone che si trovavano sulle scale, fra cui l'avv. Rabl, e i due contendenti furono separati. Pare che l'increscioso incidente avrà uno strascico.

Un' anima malnata colta nella trappola preparata per gli altri

La signora Fanny ved. Gagrizza, abitante in via dell'Acquedotto 73, subaffitta alcune stanze del proprio quartiere e dà anche il «costo» ai subinquilini. Fra questi ella ebbe la disgrazia di avere per qualche tempo l'impiegato Biagio Utmar del fu Biagio, da Cherso, di anni 48. E fu una disgrazia sia, perchè l'Utmar era uno di quelli cui piace trattarsi bene e pagar... male o affatto; sia perchè l'Utmar è... Risulta dopo quel che è.

L'Utmar, dunque, rimase in forte arretrato con il pagamento per vitto ed alloggio e inventava ogni giorno frottole per prender maggior tempo. La Gagrizza aveva bisogno di denaro, ma, priva d'energia, tentò una o due volte di sollecitarlo a fare il suo dovere e, vista la sicumera dell'Utmar, rinunciò a sollecitarlo ulteriormente. Si sfogò, invece con un altro inquilino della casa, il barbiere Gaetano Gadoni, un regnicolo, e lo pregò d'interessarsene.

— Forse di un uomo avrà maggior riguardo - disse la Gagrizza - e pagherà.

E, accordatasi col Gadoni, quando l'Utmar venne a casa, lo invitò a recarsi nella stanza di quest'ultimo. L'Utmar non aderì affatto all'invito. Comprendendo di che si trattava, si recò difilato nella propria stanza e si chiuse a chiave. Il Gadoni, accompagnato dalla Gagrizza, bussò poco dopo alla sua porta; ma egli si rifiutò di aprire. Il Gadoni, allora ritenne pratico parlare in nome della Gagrizza, e questa di parlare per proprio conto, spiegando, attraverso la porta, lo scopo della visita. Inutile dire che la.... spiegazione ebbe effetto contrario a quanto si attendeva; l'Utmar non aprì più affatto; e, quando gli altri, stufi, se ne furono andati, sgattaiolò fuori e... corse ad attuare il piano che nel frattempo aveva, nella sua mente diabolica, ideato.

Si recò all'ispettorato di p. s. del rione, e, dimostrandosi agitato, denunciò il Gadoni come colpevole di averlo minacciato di morte, per avergli gridato: «Vieni fuori che ti ammazzo, ti levo il fegato e ti sbuso» e aggiunse di essere fortemente impressionato, di avere molta paura. Il Gadoni venne subito arrestato e negò l'imputazione; ma l'Utmar, interrogato a sua volta, precisò e confermò l'accusa. La ciambella doveva però riuscirgli assai male. Sia perchè dotato di prudenza estrema, sia perchè prevedeva il tiro che gli avrebbe potuto essere giocato, il Gadoni aveva parlato attraverso la porta, in presenza di due testimoni: Nicola Amoroso ed Enrico Ricci. Facile gli fu, quindi, opporre all'imputazione dell'Utmar: «Ah! si? Io ho minacciato? Quando?» «Quando è venuto con la padrona dietro la mia porta». «Benissimo. In quel momento c'erano due testimoni. Chiamiamoli».

I due furono chiamati: e la perfidia dell'Utmar venne a galla. Il giudice istruttore pronunciò conchiuso di desistenza a confronto del Gadoni e contemporaneamente incriminò l'Utmar come colpevole di calunnia e di falsa deposizione in giudizio.

L'Utmar, essendo a piedi libero, non comparve neanche al dibattimento, e questo venne tenuto in sua contumacia.

Intesi i testimoni del fatto, i quali escludono categoricamente che il Gadoni non soltanto avesse proferite le frasi di minaccia denunciate dall'Utmar, ma escludono anche che egli avesse proferite frasi men che corrette, il P. M. dott. Tomicich chiese severissima condanna del colpevole. Per il Gadoni, costituitosi Parte civile, il dott. Pangrazi, richiama l'attenzione dei giudici sulla gravità della mala azione commessa dall'Utmar e chiede punizione esemplare. E la Corte

condanna l'Utmar ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Lion, giudici i cons. bar. Ferfoglia, Spongia e dott. Luccardi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali alla fine del terzo trimestre 1912.

Il Lloyd's Register pubblica la relazione sulle costruzioni navali alla fine del terzo trimestre 1912, conosciute e registrate in tutto il mondo. Da parte sua il Bureau Veritas a.-u., che è unito alla sezione del Lloyd's Register a Trieste, comunica che durante il detto trimestre nei cantieri locali sottoposti alla sorveglianza dei periti del L. R. e del Veritas a.-u. erano in costruzione 13 vapori aventi un tonnellaggio complessivo di 66 mila tonnellate. Dei 13 vapori, 11 sono in costruzione nei cantieri di Trieste, Monfalcone e S. Rocco e due in quello dell'ing. Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo.

Da nostre informazioni sappiamo pure che è già stabilita la costruzione di alcuni altri vapori, rappresentanti circa 80 mila tonnellate, nei cantieri di S. Marco, S. Rocco e Monfalcone.

Il terzo trimestre dell'anno in corso è stato uno dei più laboriosi pel Lloyd's Register, poichè in questo periodo di tempo ha potuto classificare 487 vapori con 1.843.002 tonnellate e 18 velieri con 3827 tonnellate, cioè un totale di 505 navigli, tutti al di sopra delle 100 tonnellate per un complesso di 1.846.829 tonnellate, raggiungendo così il massimo del tonnellaggio costruito e classificato dal 1882 in poi.

Alla fine del settembre scorso, si trovavano in costruzione nei cantieri del Regno Unito e sotto la sorveglianza del L. R., 383 navigli con 1.337.517 tonnellate, e altre 115 navi, con 482.875 tonnellate sono in costruzione nei cantieri esteri. Cosicchè all'epoca suddetta erano in costruzione 498 navigli con 1.820.392 tonnellate.

Nei cantieri inglesi si stanno costruendo anche quattro vapori per armatori a.-u., aventi complessivamente 18.250 tonnellate di registro lordo.

Il totale complessivo delle 505 navi in costruzione è così ripartito: 358, con 1.355.548 tonn., per conto di armatori del R. U.; 25, con 72.488, per le colonie britanniche; 5, con 3770, per l'Argentina; 4, con 18.250, per l'Austria-Ungheria; 3 per il Belgio; 2 per la Bolivia; 14 per il Brasile; 3 per il Cile; 1 per Cuba; 1 per la Danimarca; 2 per l'Egitto; 10 per la Francia; 6 per la Germania; 2 per il Giappone; 9 per la Grecia; 2 per l'Italia; 1 pel Messico; 13 per la Norvegia; 14 per l'Olanda, rappresentanti 136.030 tonn.; 4 per la Russia; 3 per la Spagna; 2 per la Svezia; 4 per la Turchia; 2 per armatori non conosciuti e 15 per essere venduti al miglior offerente.

Come tonnellaggio, troviamo due colossi superiori alle 40 mila tonn.; 1 da 30 a 40.000; 9 da 15 a 20.000; 10 da 12 a 15.000; 13 da 10 a 12.000; 18 da 8 a 10.000; 44 da 6 a 8000; 116 da 4 a 6000; 66 da 2 a 4000; 40 da 1000 a 2000; 32 da 500 a 1000 e 115 da 100 a 500.

Le costruzioni nei cantieri del Regno Unito sono così ripartite: Barrow, Maryport e Worhington 3 vapori e un veliero; Belfast 25 vapori con 315.550 tonn.; Glasgow 93 piroscafi con 452.727 tonn. e 6 velieri; Greenock 59 vapori con 254.442 tonn.; Hartlepool e Whitby 19 vapori con 97.725 tonn.; Hull 36 vapori e un veliero; Liverpool 13 vapori; Middlesbrough e Stockton 32 piroscafi e due velieri; Newcastle 71 vapori con 320.843 tonn.; Sunderland 52 piroscafi con 210.105 tonn.

I navigli in costruzione al 1. ottobre 1912 nei vari cantieri del mondo erano 13 in Austria; 8 nel Belgio; 20 nelle varie colonie dell'impero britannico; 10 in quelli danesi; 28 in quelli francesi; 101 in quelli germanici; 34 in Giappone; 21 in Italia; 40 in Norvegia; 52 in Olanda; 4 in Russia; 2 in Spagna; 85 negli Stati Uniti d'America e 10 in Svezia.

Il numero complessivo delle suddette costruzioni è di 428 navi con 1.169.648 tonnellate, e cioè 389 vapori con 1.155.356 tonn. e 39 velieri con 14.292 tonnellate.

In tutte queste cifre non sono comprese le navi da guerra, nè quelle per la navigazione fluviale, nè quelle al di sotto le 100 tonnellate di registro.

Nuovo piroscafo a. u.

Il nuovo piroscafo da carico «Maria Racich», testè costruito in Inghilterra per conto dell'armatore sig. Giov. Racich, di Trieste, è partito ieri l'altro 18 da Newcastle on Tyne carico di carbone per Venezia.

Il piroscafo inglese che urtò contro una mina.

SALONICCO 11. - Il vapore inglese «Barow Moor» completamente riparato è partito da questo porto diretto nel Mar Nero. E' noto che il detto vapore, all'entrata del golfo di Salonicco era stato gravemente danneggiato dallo scoppio di una mina, il capitano secondo il rapporto lasciato al consolato, tiene responsabile il governo turco dell'accidente successogli davanti ai forti di Caraborun e sostiene che il comandante del forte doveva avvertirlo almeno un miglio prima, del pericolo che incorreva il vapore.

Per questo sono arrivati a Salonicco due ispettori del «Lloyd Register» inglese che intentano un processo al governo e chiedono che la compagnia inglese sia risarcita delle spese, dei danni e degli interessi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Achille» cap. A. Marinscheg da Venezia; «Gorizia» cap. D. Mandich da Fiume; «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 73 pass.; «Wurmbrand» cap. Micich da Cattaro e scali con 188 pass.; «Carniola» cap. P. Giurgevich da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 52 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 112 pass.; «Carlo» cap. E. Dabinovich da Tripoli e Venezia; «Bosnia D» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 56 pass.; «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia; «Erodiade» cap. G. Haracich da Nuova Orleans e Venezia; «Ellenia» cap. R. Ravasini da North Shields.

Il piroscafo italiano «Toro» cap. S. Iacona da Siracusa.

* Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» e «Bregenz» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Mostar» per Marsiglia; «Locrum» per Spizza; «Zara D» per Sebenico; «Gerania» per Costantinopoli.

I piroscafi italiani: «Polcevera» per Venezia; «Riga» per Napoli; «Sempre Avanti» per Catania; e il veliero «Francesco Saverio D» per Porto Empedocle.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Quarnero» partì il 18 da Anversa per Newcastle; «Mediterraneo» arrivò il 15 a Newport; «Nereide» ieri 19 a Cardiff; «Tibor» il 17 ad Anversa; «Kalman Kiraly» e «Balaton» partirono il 16 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 17 da Suez per Aden; «Koerber» il 16 da Sciangai per Hongkong.

Gli incendi di S. Lucia

Pirano, 19. Sono note le condizioni artificiali che sono venute formandosi a S. Lucia di Pirano. Una lenta infiltrazione slava ha creato a S. Lucia, a due passi da Portorose, una colonia di agricoltori slavi, ai quali la Cirillo e Metodio ha dato anche una scuola. Questa circostanza, dividendo gli abitatori del villaggio in due distinti campi, ha portato la discordia e l'avversione là dove finora esisteva la pace e la tranquillità. Ma a mettere paglia nel fuoco vennero alcuni fatti assai gravi, e che dalla stampa slava furono attribuiti al malanimo della popolazione indigena, che avrebbe voluto vendicarsi degli immigrati slavi.

Il 29 giugno gli immigrati tennero un comizio nella località Luzzano, di S. Lucia, per proclamare la necessità della scuola slava. E nella sera stessa si incendiava la casa di uno dei più accesi agitatori slavi, certo Gregorio Milovic, e pochi giorni dopo i giornali di Lubiana raccontavano il fatto, accusando quasi gli indigeni di aver appiccato l'incendio, mentre invece, la voce pubblica diceva che l'incendio era opera degli slavi per mettere in cattiva luce gli italiani e apparire i martiri... senza perdere nulla, perchè assicurati alle loro Società, ed anzi, a quanto si dice, ottenendo dai consenzienti di fuori sussidi per i gravi danni patiti. La sera del 15 settembre, alle ore 8.30, scoppiava un altro incendio nella contrada Luzzano, e precisamente nella casa di certo Giovanni Urban, distruggendola quasi totalmente. Anche questa volta gli slavi notarono che l'incendio coincideva con l'apertura della scuola slava.

Pochi giorni dopo, di pieno giorno, una grande meda di fieno di proprietà di certo Poropat, incominciò ad ardere, ma il pronto intervento dei casigliani potè salvarla.

Il 24 settembre si incendiarono altre due mede di fieno, site fra le abitazioni campestri di certo Antonio Rosaz e di Gregorio Milovic, e a terra, presso le mede, si trovò una scatola di fiammiferi della Lega!

Giovedì 10 ottobre, fra le ore 1 e le 2 del pomeriggio, prendeva fuoco nella contrada di S. Lucia, nuovamente la meda di fieno di Tomaso Poropat, quella meda stessa risparmiata nello scorso settembre, andando questa volta quasi tutta distrutta.

La cosa cominciava a prendere una brutta piega, percui il comandante delle guardie, sig. Sain, venne incaricato di fare minuziosi rilievi, i quali diedero un risultato inaspettato per gli slavi: si potè constatare che tanto l'incendio della meda del fieno Poropat, quanto quello delle due di proprietà Rosaz, erano stati opera del ragazzo sedicenne Giuseppe Pecchiar, o Pecar, di Andrea, il quale ebbe a confessarlo alla presenza del capo delle guardie sig. Sain ed a quella del cassiere comunale sig. Ruzzier, ripetendo poi la confessione alla presenza del comandante dei gendarmi, sig. Covac, aggiungendo di essere stato lui a tentare l'incendio della meda del Poropat anche la prima volta. Confessò di avere incendiate le mede del Rosaz perchè costui gli aveva usato uno sgarbo, e di avere appiccato involontariamente il fuoco alla meda Poropat gettando un mozzicone di sigaretta durante l'ora del riposo. Il sig. Covac, comandante della gendarmeria, fece presente al ragazzo che egli poteva essere sospettato anche per gli incendi delle due case, ma il ragazzo, negandolo, aggiunse: «Mi no so gnente, ma mio pare sa tuto».

Naturalmente il ragazzo Pecar venne trattenuto agli arresti, e la gendarmeria e il Municipio denunciarono i fatti alla autorità giudiziaria, alla quale spetta ora di fare la luce sui fatti.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 18. Alcuni giorni fa, mentre alcuni agricoltori stavano estraendo da una cava sita nel Comune di Frassinetto del «saldame», ad una profondità di circa 20 metri, trovarono una sorgente d'acqua. Il Municipio mandò sopra luogo il tecnico Bernardino Fabro, che constatò che la sorgente d'acqua era fortissima. Messa in azione per una giornata intera una pompa di discreta potenzialità, non fu possibile di abbassare il livello dell'acqua di un solo centimetro. Anche la analisi chimica fatta dall'Istituto Agrario Provinciale diede per risultato che l'acqua era potabile. Con ciò si spera di aver risolto il problema dell'approvvigionamento d'acqua per quella regione, che tanto spesso soffre della siccità.

* La Giunta provinciale ha dichiarato alla Presidenza del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria di aderire alla proposta della Direzione della Scuola complementare (cittadina) di Pola, di conservare anche per l'anno scolastico 1912-1913 l'insegnamento della stenografia e dattilografia presso la predetta scuola.

* L'altro ieri nel pomeriggio, il bimbo di due anni Fioravante Norbedo di Natale, da Castellier, mentre giuocava nella corte della sua casa, ove si trovava una mastella piena d'acqua, vi cadde dentro, nè alcuno se ne accorse. Quando, poco dopo, la madre si mise a chiamare il bimbo e non ebbe risposta, intuì la disgrazia: il povero piccino giaceva in fondo alla mastella già affogato. Ieri nel pomeriggio si portò sopra luogo la commissione giudiziale per le constatazioni di legge, ed i periti medici eseguirono la sezione al cadaverino.

Per un'espositura doganale

Verteneglio, 19. Il nostro porto presso Daila manca d'un'espositura doganale; fu domandata dal nostro Municipio quattro anni fa, ma finora il Ministero delle finanze nulla rispose. Visto che il porto di Daila va acquistando sempre maggiore importanza specialmente nella stagione autunnale (in questi giorni si effettuò da Daila una spedizione di oltre tremila ettolitri di vino), sarebbe opportuno che i fattori interessati si occupassero della questione.

BIFRONTE.

Grande vantaggio invero
Pure di fronte agli arabi
L'Italia certo da la pace avrà,
Se più l'ufficial turco non potrà
Inter l'indigeno
A la guerra e a l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LO. S. ANNA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Capitelli per cor. 38.000; stabile in Chiadino-città posto in via Media per cor. 160.000.

Mutui ipotecari

Cor. 80.000 al $4^1/_2$% a peso d'uno stabile in città e cor. 40.000 al 6% a peso pure di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 608.50, Staatsbahn 681.—, Alpine 955.50, Lotti turchi 219.75. - La Borsa di Berlino chiude in ripr. Credit 190.75 (190.25), Disconto 183.25 (182.75), Milano segna in chiusa: Cambio 100.88 (100.90), Rendita 97.65 (97.27), Meridion. 599.— (598.—), Mediterranee 393.— (392.50), Edison 599.— (595.—), Banca commerc. 853.50 (847.—), Terni 1601.— (1583.—).

Chiusa Rend. franc. 89.97 (89.95), Ital. 96.90 (96.25), Spagnola 91.80 (91.70), Banche ottomane 636.— (638.—), Rio Tinto 1891 (1904), Lotti turchi 186.— (187.25).

ROMA (Chiusa). Rendita 9770, Gas 1204, Condotte 317.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 730.—, Kerka 422.—, Azoto 124.—, Soda 79.—, Tramways 209.—.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1441, Commerciale 852.—, Credito Italiano 553.—, Aedes 41.—, Meridionali 599.—, Mediterranee 395.—, Rubattino 408.—, Eridania 770.—, Raffineria L. L. 345.—, Industrie 285.—, Terni 1600.—, Armstrong 303.—, Elba 214.—, Savona 253.—, Ferriere Italiane 140.—, Metalli 126.—, Carburo 728.—, Kerka 425.—, Molini A. I 226.—, Semoleria 283.—.

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 1/4, Baltimore and Ohio 106 7/8, Canadà-Pacific 267 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 5/8, Missouri Pacific 44 5/8, Northern Pacific 126 3/4, Pennsylvania 124 3/8, Philadelphia and Reading 176 3/8, Southern Pacific 111 1/8, Southern Railway Com. 29 7/8, Union Pacific Com. 173, Amalgamated Copper 90 1/4, Anaconda 45 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 79 5/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.16 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.30 a 84.70, Rend. ung. in cor. 83.90 a 84.30, Credit 607.— a 609.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 681.50 a 683.50, Lombarde 108.— a 110.—. Lotti turchi 216.— a 222.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.97, Rend. italiana 3 1/2% 95.90, Rend. spagnuola estera 91.80, Azioni Banca ottomana 636.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 80.14, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 93.25, Rendita ungh. oro 4% 89.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 186.—, Banca di Parigi 16.54, Azioni Meridionali ital. 592.—, Rio Tinto 18.91.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 73 1/4, Lombardi 4—, Argento 29 1/8, Rend. spagn. 89—, italiana 95—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 71.25, per marzo 71.—, per maggio 71.—. staz.o

HAVRE 19. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 89.25, per dicem. 87.75. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.05, marzo 14.26.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Vendite 9000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 5.92, ottobre-novembre 5.91, novembre-dicembre 5.85, dicembre-gennaio 5.85, gennaio-febbraio 5.87, febbraio-marzo 5.89, marzo-aprile 5.91, aprile-maggio 5.92, maggio giugno 5.93, giugno luglio 5.93.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 71.—, per novem. 71.50, per gennaio-aprile 71.75, per marzo-giugno 70.50. irreg.re

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 21.45, per novem. 21.40, per novembre-febbraio 21.30, per gennaio-aprile 21.20. staz.o

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 27.55, per novem. 27.50, per novem-febbraio 27.25, per genn.-aprile 27.20. fermo

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.80, per novem. 36.85, p. novem.-febbr. 36.20, per gennaio-aprile 35.80. ferma

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 47.—, per novem. 46.—, per gennaio-aprile 47.—, per maggio-agosto 48.25. calmo

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-27.25 calmo; bianco per mese corr. 29 5/8, per novem. 29.75, per gennaio-aprile 30 5/8, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 66.50 a 67.—. Staz.o (Annuv.)

VIENNA 19 (Priv.) I mercati stavano ieri nel pomeriggio ed all'odierna apertura sotto l'impressione delle valutazioni di Licht e mostravano un inflacchimento abbastanza notevole. Stamane il termine di maggio aprì a 9 marchi 80 pf.; il termine di marzo-agosto fu per la prima volta in questa campagna negoziato a 10 marchi. L'offerta non era notevole causa la fine della settimana e più tardi si pagava persino sopra i corsi di apertura. Per i raffinati interni ed il cristallino gli affari continuano calmi ai prezzi ufficiali. La maggior parte delle raffinerie dovrebbero aver collocato il loro quantitativo.

Zucchero AMBURGO 19. (Chiusa). Per ottobre 9.35—, p. novem. 9.35—, per dicem. 9.40—, per genn. 9.50—, per febbr. 9.55—, per marzo 9.65—.

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Matt. Verderame	22	Caricazione
» IV	Riga	19	»
1 a	Gastein	22	Scaricazione
8			
Molo I, ovd			
A			
B	Silesia	25	Caricazione
C	Graz	22	»
D			
E	Tirol	20	»
6	Clara	20	Scaricazione
8			
12 a			
12 b	Gilda	21	»
Molo II	Maria Carmela	22	Caricazione
13 a	Toro	22	Scaricazione
13 b			
14	Goritia	20	Caricazione
17	Carlo	19	Scaricazione
21	Cleopatra	22	»
22			
Molo I	Sempre Avanti	21	Caricazione
23	Carniolia	26	Scaricazione
24	Elektra	22	»
25			
30			
32			
69	Carinthia	21	»
71	Vindobona	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. - Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi per casa signorile. Offerte «Onesta» Piccolo. 6484 A

CAMERIERA italiana, raccomandabile per distinta famiglia offresi per signora, tavola. Offerte «Italiana» al Piccolo. 8471 A

CAMERIERE cerca posto per cantiniere, oppure cameriere. Parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 6529 A

CAMERIERA attempata, capace cucinare, cerca posto presso piccola famiglia oppure presso persona sola. Offerte «Z» al Piccolo. 8443 A

CUOCA perfetta, non vecchia offresi per piccola famiglia. Offerte «Fleissig» al Piccolo. 6485 A

CUOCA offresi a giornata aiutando faccende di casa. Cristoforo Cancellieri 109, quarto. 6426 A

DOMESTICA giovane offresi in famiglia signorile, pratica di qualunque lavoro di casa, con buoni attestati. Indirizzo via del Ronco N. 11, piano I. 6503 A

SIGNORINA tedesca brava massaia cerca posto come direttrice presso signore, anche vedovo con figli. Offerte «M. P.» al Piccolo. 8363 A

SIGNORINA semplice, brava sarta, occuperebbesi presso famiglia signorile lavori leggeri di casa; possibilmente fuori Trieste. Scrivere Piccolo «Civile». 8473 A

VEDOVA giovane indipendente offresi quale massaia o dirigere casa anche fuori di Trieste. Offerte «Emilia 8362» Piccolo. 8362 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BAMBINAIA pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6533 B

DONNA prestaservizi brava cucinare e per stanze come pure stirare a lucido, offresi. Via Barriera N. 12, portinaia Maria. 8486 B

DOMESTICA tedesca pratica lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6467 B

PRESTASERVIZI italiana cercasi per piccola famiglia. Via Massimo Azeglio 28, I, porta 5. 6557 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, buon salario. Giuseppe Gatteri 19, porta 31. 6562 B

PRESTASERVIZI brava ed onesta cercasi per tutto il giorno, 24 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 6537 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 1 dopopranzo cercasi. Barriera 11, II, destra. 8468 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore giornalmente. Via Vignola 627, III, traversale Michelangelo Buonarroti. 6597 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina 2 dopopranzo che lavi anche biancheria bambini a casa sua, salario 30 corone. Via Media 47, III, destra, angolo Piccardi. 6458 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi due volte oppure intera giornata. Indirizzo Piccolo. 6516 B

PRESTASERVIZI con attestati cerca signora sola due ore mezza mattina corone 12. Indirizzo Piccolo. 6494 B

PRESTASERVIZI cercasi, buona paga. Via Barriera 3, primo, destra. 6412 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 3 ore mattina. Acquedotto 90, I, destra. 6482 B

RAGAZZA cercasi per due ore mattina. - Rossetti 51, III, porta 16. 6462 B

RAGAZZA di servizio per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13919 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi subito. Offerte «C. I. 28» Piccolo. 6392

RAGAZZETTA friulana, tedesca, cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6515 B

RAGAZZETTA lavori domestici mattina, cercasi. Torre bianca 22, porta 9. 6579 B

RAGAZZA per portare bambino a passeggio cercasi. Via Gatteri 37, IV, porta 10. 6513 B

RAGAZZA friulana per due bambini cercasi. Madonnina 8, p. I, porta 12. 8405 B

RAGAZZA a giornata, intelligente, robusta, pratica tutti lavori di casa cercasi prontamente, via Felice Venezian 5, II. Presentarsi non prima delle undici. 12908 B

SERVA o donna servizio cercasi. Trattoria via Geppa 18. 8353 B

VEDOVO con figli cerca brava donna per tutti lavori domestici. Acquedotto 69 II, sinistra. 6468 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ANTICHITA', riparazioni, assume persona provetta del mestiere. Indirizzo al Piccolo. 6457 C

CORRISPONDENZA tedesco-croata, contabilità assume nelle ore libere signorina impiegata. Richieste inviare al Piccolo sub «Ore libere». 6587 C

DONNA giovane offresi a giornata sarta bambini e rammendare. Indirizzo al Piccolo. 6499 C

DONNA sola pensionata civile offresi per portinaia. Offerte «Pensionata 6383» Piccolo. 6383 C

GIOVANE 23 anni, friulano, offresi fattorino, qualunque ramo. Via Ghiaccera 4, II, Demonte. 8369 C

GIOVANE fiducia pratico lavori scrittoio offresi anche ore giornaliere. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8406 C

IMPIEGATO dello Stato essendo stato in commercio offresi per lavoro di scrittoio per il pomeriggio; assumerebbe anche lavoro in casa. Offerte «Impiegato 8248» Piccolo. 8248 C

FALEGNAME capace e carpentiere cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 6382 C

COPERTAIA, ineccepibile lavoro, mitissimi prezzi, via Barriera 29, porta 12. 6272 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente serbo-croato, tedesco, parla benissimo italiano, cerca posto per pronta entrata. Primarie referenze. Offerte sub «2660» al Piccolo. 8462 C

LUCIDATORE di parchetti offresi a buon prezzo, pulitura lastre. Via S. Nicolò 2, portinaio. 8452 C

MARITO moglie cercano posto per portinai casa distinta. Offerte al Piccolo fino 1. novembre sub «Massimo ordine». 6443 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato assumerebbe rappresentanza di qualche seria ditta. Offerte «Cauzione» postarestante, Spalato. 13005 C

PERSONA seria, benestante, disponente cauzione, offresi per incassi, verso miti retribuzioni, a ditte anche se esercitano lavoro rateale. Offerte Chiadino in Monte 28 II Porta 8. 8258 C

PROGETTI per costruzioni edilizie e stradali, sorveglianza, controllo e liquidazione di lavori, misurazione e scomparto di fondi, mappe per allegati di contratti di compravendite e per iscrizioni tavolari, perizie di assicurazioni e in cause civili, vengono assunti da provetto ingegnere, anche in provincia. Via S. Nicolò 13, III. 6245 C

PENSIONATO anni 35, ottime referenze, con forte cauzione, offresi come riscuotitore, cursore, sorvegliante, minime pretese. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 6444 C

PASTICCIERE italiano, offresi prontamente anche per aiutante. Via Bosco 32, I, sinistra. 6377 C

PARRUCCHIERA brava riprende la sua attività. Offresi mensilmente e occasioni. Via San Giacomo 4, III. 6560 C

PERSONA energica offresi per incassare crediti privati. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 6496 C

PERSONA seria, conoscenza italiano, tedesco, slavo accetterebbe qualunque posto come scrivano in qualche ditta sorvegliante qualsiasi lavoro, agente negozio commestibili ecc. Indirizzo Konrad, via Dante 8, Gorizia. 13012 C

RAGAZZA venti anni tedesca offresi per bambini al pomeriggio, vicinanze Acquedotto. Offerte «Paziente» Piccolo. 6473 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 6476 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, boemo, pratica commerciale, bella calligrafia, desidererebbe migliorare. Offerte «Diligente» Piccolo. 6410 C

SARTA confeziona vestiti da signora d'ogni specie dietro più recenti accreditati figurini. Rimodernazioni riparazioni, massima sollecitamente. - Indirizzo al Piccolo. 6577 C

SARTA bravissima confeziona costumi tailleur senza difetti, vestiti da sera di gusto straordinario, raccomandasi alle distinte signore. Indirizzo al Piccolo. 6586 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a bambini Trieste o altrove. Pregasi scrivere sub «H. D.» Piccolo. 6493 C

SIGNORINA sarta affettuosa offresi compagnia signora, bambini, aiuto di casa; andrebbe anche all'estero. Indirizzo Piccolo. 6391 C

SIGNORA distinta sola, istruita, desidera condurre a passeggio bambini. Offerte «Istruita 6394» Piccolo. 6394 C

SARTA donna capacissima offresi a giornata presso distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 6378 C

SARTA primaria milanese, appena arrivata, offresi a giornata o casa propria a famiglie distinte. Paola, Galileo 10, I, sinistra. 6461 C

SARTA forestiera a giornata eseguisce qualsiasi lavoro. Manzoni 15, I. 6570 C

SIGNORINA famiglia distintissima, occuperebbesi alcune ore mattina presso giovanette o bimbi grandicelli. Tedesco, francese. Escluso passeggio. Offerte Piccolo sub «Distinta». 6328 C

TECNICO edile, studi superiori, pratica costruzioni ed abile progettista, occuperebbesi presso seria impresa o studio di architetto. Scrivere «Edile 84» Piccolo. 6434 C

VESTITI signore, bambini, perfetti, eleganti, confezionansi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6427 C

VIAGGIATORE introdottissimo Istria, Dalmazia, Erzegovina, estesa scelta clientela coloniali, commestibili, farine, semolini offresi viaggiare provvigione primarie case; persona dabbene giovane, colta, energica, conosce perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, assume pure rappresentanze per le provincie meridionali ra ni suesposti, referenze ottime. Offerte «Dalnazia 8376» Piccolo. 8376 C

VEDOVA distinta, cerca posto, direttrice casa, presso signore solo o con bambini. Brava cucinare, escluderebbe lavori ordinari (pulitura cucina, parchetti). Indirizzo Tigor 10, mezzanino. 6393 C

VIAGGIATORE con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata e slovena, offresi verso provvigione, commestibili, coloniali, vetrami, salumi, grassi, olii, formaggi, droghe, conserve, spaghi carta da lettere, buste con stampa timbri, suggelli, macchine da scrivere, mobili, scrittoio, casseforti, ecc. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 8133 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI principianti cercansi. Officina fabbro Trampus. 8438 D

BOTTAIO pratico, qualsiasi lavoro cercasi posto stabile. Offerte con referenze, pretese «Artista provetto» Piccolo. 6470 D

BONNE tedesca, conoscente italiano, seria, educata, cercasi. - Scrivere Udine, Casella postale 40. 13015 D

COMMESSO libraio giovane, serio, pratico della vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco cercasi per libreria in città marittima della Monarchia. Offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Libraio pratico» al Piccolo. 13010 D

CARRETTIERE cercasi per impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 6565 D

FATTURISTA giovane, eventualmente signorina, cercasi prontamente da ditta primaria. Offerte sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 6401 D

FROEBELIANA tedesca cercasi per bambina 6 anni. Indirizzo al Piccolo. 50 D

CONTABILE corrispondente tedesco, qualche ora giornaliera cercasi. Rivolgersi Scatto, Barriera 21, II p. 8385 D

CALZOLAI abili, trovano prontamente occupazione stabile. Tomsche, Corso 5, II. 8314 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 6466 D

GARZONA stiratrice principiante cercasi. Via Boschetto 11, p. terzo. 8450 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Sebastiano 4, terzo. 6534 D

GARZONA sarta donna cercasi. Alighieri 4, III. 8368 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Tiziano 8, I. 8361 D

GARZONA calzolaia cercasi. Michi, Corso 45, I piano. 6354 D

GIOVANE bravo per scrittoio e magazzino cercasi per pronta entrata. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte «Intelligente» Piccolo. 8334 D

IMPIEGATO giovane, già versato in ramo spedizioni, conoscenza tedesco, italiano, cercasi da ditta speditrice a Fiume. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 13009 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. - Piazza Cavana 6, I, destra. 12910 D

LAVORANTE calzolaio, bravo per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 6472 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via del Toro 5, III, porta 8. 8440 D

MEZZO, oppure lavorante tappezziere cercasi prontamente. Farneto 15, tappezziere. 8447 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi; presentarsi oggi. Indirizzo al Piccolo. 6386 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Solitario 3, III. 8359 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6367 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Canova 21, III, p. 19. 6497 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via San Giovanni 4, Negozio mode bambini, Vittoria Bernè. 6592 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Barriera 7, primo. 6558 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Scorzeria 12. 6441 D

MEZZO fattorino giovane servendo anche negozio cerca Giulio Jolles, piazza Borsa. 6262 D

PRATICANTE con paga che abbia qualche nozione del tedesco cercasi da ditta importante. Scrivere sub «Volonteroso 8247» al Piccolo. 8247 D

PRATICANTE signorina italiano, tedesco cercasi per collettoria lotto. Indirizzo Piccolo. 6590 D

PRATICANTE con bella calligrafia, preferibilmente con conoscenza delle lingue tedesca cerca primaria ditta. Offerte «Praticante» al Piccolo. 8470 D

PIAZZISTA per visitare la clientela della città cercasi da agenzia commerciale. - Offerte in lingua tedesca indirizzare sub «Fleischwaren» al Piccolo. 6487 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO praticante con paga cerca Alfonso Fabris, negozio chincaglie. 6232 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6572 D

RAGAZZO friulano, pratico per birraria, cercasi. Presentarsi lunedì Corso 39, terzo, sinistra. 6460 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi; presentarsi oggi o domani mattina. Via Canova 7, magazzino. 8378 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. Settefontane 15, Pekich. 6387 D

STENODATTILOGRAFA parli, scriva italiano, tedesco cercasi prontamente o per 15 novembre. Offerte con pretese nelle due lingue sub «I. K. N. 26» al Piccolo. 6396 D

SIGNORINA bella presenza già occupata in spaccio tabacchi cercasi. Offerte dettagliate sub «Brava 60» Piccolo. 6374 D

SIGNORINA praticante tedesca assolte cittadine tedesche cercasi. Offerte Piccolo «Deutsch». 6365 D

SI può arricchire! Si possono guadagnare giornalmente 20-30 corone assumendo la vendita delle mie novità brevettate. Capitale occorrente cor. 2. Inviate il vostro indirizzo alla ditta in esportazioni Arnold Weiss, Vienna 63, casella postale. 84495 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza corrispondenza tedesca e italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 6556 D

SIGNORINA praticante con cognizioni delle lingue italiana tedesca cercasi per scrittoio, entrata pronta, condizioni da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Costante 17». 8298 D

VOLONTEROSO di guadagnare occupandosi vendita lampadine elettriche marca bene inviata e conosciuta. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 6478 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto darebbesi a giovane civile cor. 14. Sorgente 7, II. 8489 E

COMPAGNO di stanza pulito cercasi, volendo vitto. Maiolica 12, porta 42. 8453 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, cor. 24, eventualmente buon vitto, vicinanza Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6414 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente, darebbesi eventualmente vitto. Istituto 34, II, porta 9. 8390 E

CAMERA vuota, soleggiata, sul davanti, affittasi. Via Gatteri 46, V. 6425 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista sul mare, affittasi prontamente. Via Romagna 605, II. 6429 E

CAMERA bella, ammobiliata, corone 26, affittasi. Benvenuto Cellini 1, V, Comelli. 6448 E

CAMERINO o stanzetta ammobiliata affittasi. Via Petronio 9, porta 10. 6416 E

CAMERA vuota, davanti, con comodo cucina affittasi. Madonnina 24. 8387 C

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8386 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera vecchia n. 10, IV piano, destra. 8400 E

CAMERETTA affittasi. Farneto 22, III p. 8474 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Gatteri 19, piano II, porta 22. 8340 E

CAMERINO chiaro bene ammobiliato affittasi prontamente. Maiolica 6, IV, destra. 8355 E

CAMERINO con letto affittasi soltanto per dormire. Conti 24, pianoterra. 6381 E

CAMERA grande, vuota, interna, con stufa, gas affittasi prontamente corone 18. Via Fontana 14, I. 6376 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 6373 E

CAMERETTA, camera ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via Bosco 10, I, scala seconda, porta 17. 6372 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, ariosa affittasi. Madonnina 24, II, porta 10. 6362 E

CAMERA ammobiliata, stufa, vitto affittasi unico subinquilino. Massimo Azeglio 19, III, destra. 6370 E

CAMERA vuota sul davanti, una o due interne, centralissime, via Nuova, secondo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 6363 E

CAMERA due letti affittasi prontamente. Via Farneto 43, quinto, porta 35. 6364 E

CAMERA elegante affittasi presso signora sola, entrata libera, vista al mare. Salita Gretta 12, porta 8. 8376 E

CAMERETTA e camerino ammobiliati affittansi prontamene. Palestrina 2, p. 6. 6530 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Via Francesco d'Assisi 36, II, p. 4. 6531 E

CAMERA, camerino ammobiliati, da affittare. Fabio Severo 11, porta 12. 6486 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a signora. Torrebianca 10, porta 3. 8397 E

COMPAGNO di stanza buono cercasi, corone 14. Chiozza 15, terzo. 8395 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Bosco 9, terzo. 6455 E

CAMERA ammobiliata con uso giardino affittasi. Pendice Scorcola 545 (corte Spechar). 6070 E

CAMERA vuota, chiara, parchettata, affittasi signora, signorina. Dante Alighieri 15, porta 7. 6409 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ottimo vitto, adatta due amici, finestre via Giulia, affittasi. Galileo 16, II, libero. 6202 E

STANZA ammobiliata grande chiara presso distinta famiglia affittasi prontamente, eventualmente luce elettrica, bagno. Via Boschetto 6, I, destra. 6549 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Farneto 44, mezzanino, II, scala 20. 8455 E

CAMERINO vuoto affittasi a signora. Via Bosco 10, scala II, piano III. 6520 E

COMPAGNO stanza cercasi per persona onesta. Via Maurizio 14, secondo, Furlan. 6518 E

CAMERA ammobiliata affittasi a giovane onesto. Carradori 16, quinto, porta 13. 6522 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 6528 E

CAMERA vuota affittasi corone 20. Cecilia 8, spaccio vini. 8435 E

CAMERINO chiaro affittasi. Bosco 10, p. 20. 6498 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso vedova tedesca. Via Chiozza 81, primo. 6405 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 6449 E

CAMERE una, due, vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6421 E

CAMERA bene ammobiliata davanti affittasi a persona civile, possibilmente parli tedesco. Pietà 37, II. 8407 E

CAMERETTA dietro S. Antonio vecchio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6553 E

FAMIGLIA di cuore, prende bambino corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo 6532 E

LETTO in stanza affitterebbe famiglia modesta. Indirizzo Piccolo. 6366 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Rossetti 26, porta 20. 8201 E

LETTO pulitissimo affittasi onesto operaio, Barriera 14, primo. 6554 E

PENSIONE privata, buona, a prezzo mite. Cucina viennese, italiana. Via Acquedotto 31, I, porta 5. 6492 E

SIGNORINA impiegata, moralità ineccepibile, trova stanza, vitto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6397 E

STANZA ammobiliata affittasi due amici operai. Barriera 12, porta 16. 8341 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima affittasi a signore distinto presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6379 E

STANZE (due) ammobiliate pulitissime affittansi. Cecilia Rittmeyer 13, porta 5. 8370 E

STANZE due uso scrittoio ingresso libero affittansi prontamente. Via Ponterosso 9, primo. 6371 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29, II, porta 8. 6384 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Barriera 22, porta 12. 6361 E

STANZA ammobiliata disobbligata davanti, pulizia scrupolosa affittasi. Pietà 31, mezzanino. 8347 E

STANZETTE (due) vuote affittansi. Via Cologna N. 11, III p., porta 8. 8374 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero affittasi prontamente ad unico subinquilino presso due distinte signore. Indirizzo Piccolo. 6398 E

STANZA davanti affittasi prontamente due persone. Coroneo 13, porta 6. 6588 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(118)

— Mi stupisci. Sino ad ora, sia detto senza rimprovero, ho assunto io solo tutte le responsabilità della nostra associazione, ho diretto le mosse, ho previsto gli eventi...

— Qualche volta ti sei ingannato - insinuò Giacomo con perfida dolcezza. — I tuoi ultimi disegni non hanno avuto l'esito che t'aspettavi.

De Vaudreuil serrò i pugni.

— Inutile ricordarmi i miei insuccessi...

— Non andar in collera, chè non volevo offenderti. Volevo solo farti notare, amico mio, che anche i più abili sono soggetti ad errare. Così uno più semplice, quale sono io, può accidentalmente essere capace d'un tratto di genio.

— Di genio?... Su, spiegati.

— Mi bastano pochissime parole. Invece di uccidere Françoise, la sposerò... I milioni tornano a me e, per logica conseguenza, sono tuoi.

L'uomo dal cappuccio fissò di nuovo acutamente il suo complice.

Ma Saint-Cyran serbava un viso impassibile; non mosse nessun muscolo della faccia.

— Sposarla? - ripetè Roberto. - E tu hai creduto che io acconsentirei... Credi ch'io accetterei una donna fra di noi?

— Hai ben accettata la spagnuola.

— Sì, ma la spagnuola non contava nulla, mentre l'altra... l'altra è una forza temibile... E' sottile, intelligente... e poi, insomma, tu l'ami.

— Sei testardo. T'ho già detto mille volte che quella donna m'è indifferente.

— Ed io - fece De Vaudreil con accento profondo - non t'ho creduto che a metà. In questo momento sono tentato a non creder più affatto a questa indifferenza.

Prima di venir ad affrontare il suo terribile amico, il vedovo s'era senza dubbio apparecchiato fortemente contro gli attacchi, poichè non batteva palpebra.

— Come posso dimostrartelo? - si limitò a chiedere semplicemente.

— Che so io?... M'hai messo sossopra... Avrei bisogno di tutto il mio sangue freddo e la febbre mi brucia... Tu mi proponi una cosa mostruosa, come se si trattasse d'andare da Asnières a Parigi.. Sposare Françoise! Mettere quella donna fra noi!... Ah! mai!... Preferirei rinunciare a tutto...

— Scusami: non sono del tuo parere. Non voglio rinunciare affatto... Che diamine! come corri!... A che pro allora tanto affannarsi, se si doveva abbandonar tutto al primo intoppo e lasciar me nelle peste?... Tu m'hai messo in voglia con un'esca magnifica e t'immagini che cederò sì facilmente?... Ah! no, non sono così stupido... Del resto, non temo nulla. Rifletterai e farai passare l'interesse avanti ogni cosa.

De Vandreuil assunse un'aria feroce.

— Non hai tu ancora capito ch'io la detesto la tua Françoise?

— La mia Françoise? la mia? Prima di tutto non è mia e, se diventerà, credi che la sarà per un pezzo?... Ho pronunciato la parola matrimonio perchè la credo soluzione vantaggiosa per la sua semplicità... se no... Ti figuri forse ch'io abbia fretta di rimettermi la corda al collo?... L'esperienza, che ho fatto, mi ha già disgustato abbastanza delle unioni legittime e posso risponderti che la nuova signora Saint-Cyran non sarà guari imbarazzante... Aggiungerò anzi che, se tu ci tieni assolutamente, in un lasso di tempo ragionevole si potrà...

Il conte non lo lasciò continuare; era sconcertato dai discorsi dell'amico; non sapeva che pensarne, che crederne.

— Se ti comprendo bene, - egli disse lentamente - quest'unione sarebbe solo una formalità.... necessaria e resteresti alla nuova moglie.

— Precisamente! Estraneo quant'è possibile. Checchè tu prenda, l'amore non presiederebbe alla cerimonia... La signorina Reynier m'ignora, ben presto mi detesterà; quanto a me....

— Detestarti? In che modo?

— Ascoltami fino alla fine. Non ti stupisce certo di riuscire in quest'affare?....

— Sì, un poco.

— Ch'io parli di sposare questa donna come se fosse la cosa più naturale?

— Dal momento che sei in vena di aver genio - fece Roberto con tono sarcastico - hai forse trovato il modo di strapparle il consenso?

— Hai detto bene. Io posso forzare Françoise ad accordarmi la sua mano.

— In che modo, si può sapersi?

— Segui il mio ragionamento. Essa è innamorata di Michele Talbot, il ministro, Michele Talbot, tuo caro fratello.

— Il mio caro fratello, che fra non molto mi pagherà i suoi debiti.

— Ebbene, io andrò a dire semplicemente questo alla signorina Reynier: «Io so che voi amate il signor Talbot, so pure che tenete alla sua stima più che ogni altra cosa al mondo.... Se voglio, posso perdervi agli occhi di lui, rivelandogli ciò che vi è capitato una volta con Claudio Couturier... Voi non siete stata la sua amante, d'accordo.. Non è meno vero, però che gli siete appartenuta e che fareste l'impossibile perchè il segreto rimanga nascosto... Diventate mia moglie ed io mi taccio; se no parlo....» E' inutile dire di più, nevvero? Tu prevedi già la risposta di Françoise. Preferirà sacrificarsi e, senza pericoli, arriveremo al nostro fine.

Roberto non rispose subito; ma ciò non impensierì il suo complice il quale aveva tempo e poteva aspettare.

Dopo alcuni istanti d'amare riflessioni, il conte disse con un sospiro:

— Se fossi sicuro di te....

— Come? Che significano le tue parole?

— Che mi sfuggi ed io lo sento.

— Oh! Roberto! - fece Saint-Cyran con tono di triste rimprovero.

— Sì, tu mi sfuggi... Sì, vi sono momenti in cui non ti sento più d'accordo con me.... Ed è dal giorno, che quella donna è entrata nella tua vita... Sino allora io ti tenevo bene... noi non formavamo che un solo davvero non avevamo che un volere unico....

— Roberto, amico mio, m'affliggi... Quanto sei ingiusto!

— Lo vorrei, - gridò l'uomo dal cappuccio - vorrei ingannarmi sul tuo conto.... Ah! che liberazione! che contentezza! Disgraziatamente, invece, i miei sospetti non fanno che aumentare....

— Su che si fondano?

— Su tutto e su nulla. Sono una moltitudine di piccole cose unite in fascio... cose, che separate non hanno senso... Se ti dicessi tutto ciò che penso, tutto ciò che soffro, quando mi vengono certe idee, non potresti a meno di compiangermi... Che vuoi? Il mio affetto per te non ha fatto che crescere col tempo.... Te l'ho già detto spesso, abbastanza spesso, troppo spesso... Tu sei il solo, dinanzi a cui la mia collera si smorzi, qualunque cosa accada. Vi son troppe cose fra noi. Sii ingrato, sii mentitore, traditore, se ti piace... Il ricordo delle tue bontà d'una volta resterà sempre vivo nella mia mente per difenderti anche contro me stesso... Ma è infinitamente doloroso....

Ciò dicendo, appoggiò i gomiti sulla tavola e si serrò la testa fra le mani.

Saint-Cyran, udendolo sospirare, guardò meglio e vide che piangeva.

Nulla di più angoscioso di quello strano spettacolo ed in altri tempi Giacomo ne sarebbe rimasto sconvolto; ora, invece, rimaneva insensibile.

Col viso duro, cogli occhi fissi, egli contemplava quell'uomo, quel mostro di perversità; in luogo di essere commosso da quel dolore, provava un immenso disgusto.

Perchè ricordava anch'egli quale nefasta influenza aveva esercitata Roberto sulla sua vita, perchè vedeva l'abisso, in fondo a cui l'aveva tratto.

Quale cammino spaventoso, popolato di larve orribili, rosso di sangue, lastricato di delitti!

L'abbiezione da per tutto, sempre.

E adesso era finita! Quella strada doveva percorrerla tutta sino in fondo... la sua perdita era certa... impossibile tornare indietro.

Bandito era diventato, bandito rimarrebbe.

«Terminerò almeno ciò che ho risoluto», pensava il miserabile. «Per questo è necessario dissimulare; occorre la maschera dell'ipocrisia».

In quel punto il conte De Vandreuil, vergognoso d'essersi abbandonato così, si erse sulla persona, colle sopracciglia aggrottate.

L'altro cambiò subito il viso e si fece tutto mellifluo.

— Perchè - disse dolcemente - mettersi in questo stato? A che serve? T'accorgerai più tardi della tua ingiustizia. Io te la perdono, ma è penosa; io non merito le tue durezze. Venivo quasi felice di aver aggiustate le cose... Ho passato un duro momento quando Francisca è morta... Al par di te pensavo che tutto fosse compromesso, se non perduto... Poi m'è venuta quell'idea... ho creduto che l'accoglieresti bene... Che errore è stato il mio!... La tua immaginazione si tortura ad inventare mille assurdità... Tu mi accusi senza prove, lo riconosci tu stesso. Ti rendi infelice e, per riflesso, me pure... Che risultato si ottiene da queste discussioni agrodolci?

ELY MONTCLERC.

(*Continua*).

†

ELISA Ved. HESS

nata TREVISAN

spirò stasera, improvvisamente.

I dolenti sottoscritti partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà lunedì dopopranzo direttamente al Camposanto.

Ersilia n. Zanfabbro (nuora) — prof. Gustavo Hess (figlio) — Eden, ing. V. U. Larese (nipoti)

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 8481 E

STANZETTA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Zonta 5, I. destra. 8475 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Gatteri 30, I. 8461 E

STANZE una, due davanti, comodità ascensore, gas, stufa affittansi. Tor San Piero 14, porta 19. 6581 E

STANZA grande 20 corone, pure stanzetta 14 corone affittansi prontamente, tutto nuovo, parchetti. Canova 13, porta 24. 8464 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi prezzo mite. Galvani 5, porta 10. 6559 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia civile. Coroneo 29, porta 9. 8445 E

STANZA bella ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acquedotto 23, secondo, scala seconda. 8437 E

STANZA ammobiliata, nuova, gas, stufa, vitto, affittasi a due signori. Tintore 1, porta 7. 6441 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Nuova N. 19 primo (libero) 6538 E

STANZA comfort moderno, bagno, gas, stufa affitta distinta famiglia. Bachi 8 primo, sinistra. 6536 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via del Toro 5, terzo, porta 8. 8439 E

STANZA ammobiliata, uso bagno affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 6490 E

STANZA bella, una, due persone, volendo vitto affittasi. Gatteri 10, terzo, prossimità Acquedotto. 6483 E

STANZA splendida, vuota, due finestre, parchetti, gas, stufa affittasi cor. 25. Olmo 3, terzo. 8393 E

STANZA vitto, trovano due signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6428 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, secondo piano. 8384 E

STANZA bene ammobiliata, compresa pensione, affittasi. Via Alfieri 10, I, sinistra. 6295 E

STANZE bene ammobiliate, una con due letti, affittansi. Via Chiozza 32, porta 6. 8200 E

STANZA bellissima, gas, affittasi presso distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 6596 E

STANZA grande soleggiata, ingresso libero, affittasi. Via Madonna Mare 2, II. 6583 E

STANZA elegantemente ammobilata, splendida vista, uso giardino, affittasi. 10 minuti dal Caffè Fabris. Via Romagna 604. Pendice Scorcola, I, sinistra. 6225 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi a distinto signore. Via Boschetto 11, I. 8089 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista strada, presso famiglia tedesca affittasi. Via San Francesco 40. 8285 E

STANZA ammobiliata 2 finestre affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 6511 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Alfieri 10, I. 6506 E

STANZA ammobiliata elegantemente, vitto finissimo affittasi. Zovenzoni 3, secondo, sinistra. 8428 E

STANZA ammobiliata, con vitto fino affittasi. Torre bianca 15, III. 6500 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ingresso scale affittasi a signore serio. Acquedotto N. 11, III. 6501 E

STANZA vuota bellissima affittasi. Madonnina 38, II, destra. 6542 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Antonio Caccia 13, I. 8446 E

STANZA ammobiliata con due letti affittansi prontamente. Madonnina 11, II, porta 5. 8449 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Bachi 17, p.t. 8448 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, IV, p. 20. 6424 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi cor. 30. Via Tigor 5. 6420 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Toro 12, p. III. 6454 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Pondares n. 6. 6436 E

STANZA bella, vuota, con due finestre affittasi. Barriera 25, III, p. 20. 8388 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. - Belvedere 12, III, 20. 6375 E

STANZA ammobiliata una due persone, eventualmente vitto, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 6. 8404 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II Becher. 4944 E

VITTO fino, variato con frutta vino, 60 corone, soltanto distinti signori, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 6508 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA vuota con due finestre ingresso libero casa signorile cercasi prontamente. Offerte Casella postale 491. 6044 F

CAMERINO ammobiliato cerca signorina con bambina di un anno e mezzo. Offerte «Camerino» Piccolo. 6430 F

CAMERA ammobiliata con ingresso libero cercasi. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 6437 F

CAMERETTA oppure camerino ammobiliato, ingresso libero, cercasi anche fuori città. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 8391 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, primo piano o pianoterra cerca signora pensionata. Offerte «Nettezza 8342» Piccolo. 8342 F

GIOVANE di buona famiglia cerca presso famiglia inglese lezioni, vitto ed alloggio. Offerte «Inglese 12920» al Piccolo. 12920 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Poste cerca giovane viennese. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 6406 F

VITTO, soltanto pranzo, centro città, prezzo indifferente cerca distinto signore tedesco. Offerte sub «88» Piccolo. 6418 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 8476 G

ALLA Berlitz School, lingua francese, professori M. M. Mariotte, Maillard, Madame Vieillemar, lingua inglese professori Hayward, Newcomen; tedesca professori Schultz, Schammal, professori per le lingue italiana, serbo-croata, spagnuola, ungherese ecc. I diplomi dei professori vengono presentati a richiesta. 6107 G

ALLA Berlitz School contabilità, stenografia, informazioni dalle 7 alle 22. Via Sanità 10, primo. 6108 G

ALLA Berlitz School iniziansi corsi nuovi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua, lezioni singole e riunite oppure a domicilio. 6106 G

ALLA Berlitz School, premiato istituto linguistico del mondo, 360 filiali, quindici professori diplomati della rispettiva nazionalità, esito garantito. Ufficio traduzioni. 6105 G

CONVERSAZIONE inglese cercasi anche se non è maestro. Offerte indicando prezzo «Inglese 8484» Piccolo. 8484 G

CANTO e pianoforte impartisce bravissima maestra da Vienna diploma dello Stato. Prezzi miti. Scrivere «Progresso 32» Piccolo. 6475 G

DIPLOMATA scuola di taglio e sartoria da donna dà lezioni per vestiti e biancheria; prezzi miti. Corso 13, III piano. 12916 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8352» Piccolo. 8352 G

GIOVANE viennese, scambierebbe conversazione tedesca con italiana. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 6407 G

GIOVANOTTO tedesco istruisce nella sua madrelingua. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 6481 G

MAESTRA diplomata, paziente impartisce lezioni pianoforte con metodo italiano, tedesco, cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 6227 G

MAESTRA diploma francese-tedesco, istruisce ambo lingue, conversazione, grammatica letteratura,, prepara esami. Offerte Piccolo sub «Spagna». 6327 G

MADEMOISELLE Tarte diplômée donne leçons grammaire, littérature, conversation. Via Nicolò Machiavelli 34, I piano, destra. 6446 G

MAESTRA vera inglese, cercasi per principianti, conversazione e passeggio. Offerte con prezzo sub «Inglese» Piccolo. 6445 G

MAESTRO o maestra nazionalità inglese, alcune ore settimana cerco. Offerte Lloyd 1913» Piccolo. 6451 G

MAESTRA oppure maestro per principi lingua slovena cercasi. Offerte sub «Principianti» al Piccolo. 8389 G

MISS O'Brien continues Lessons classes. Via Rossini 26, (lift). 6389 G

MAESTRA diplomata, abilitata nell'insegnamento scolastico tedesco, francese, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 6595 G

MAESTRA liceale dà lezioni lingue italiana, francese. Offerte «Istruzione 6», Piccolo. 6566 G

MAESTRA francese giovane dà lezioni conversazione, passeggio per bambini, signorine. Swocheli, Cereria 6, III piano. 6453 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Cavana 19, I. 8343 G

MACCHINISTI navali preparansi esami, del mare 16, Petrich. 6535 G

MAESTRO o maestra lingua francese, 4 lezioni settimana dalle 8-9 sera cercasi. Offerte «Legale 21» Piccolo. 6452 G

MAESTRO stenografia tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6450 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni ricamo, fuselli, uncinò, aguccia, agopittura, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6594 G

PROFESSORE o maestra per la lingua inglese cercasi prontamente. Offerte «Negoziante 8383» al Piccolo. 8383 G

SIGNORINA dà ripetizioni allievi 60 centesimi due ore. Offerte «Preparazione» Piccolo. 6480 G

SIGNORA impartisce lezioni canto, metodo Conservatorio Milano. Offerte «Artista 6400» Piccolo. 6400 G

SIGNORINA cerca compagna per suonare il piano. Offerte «Esercizio, diletto» Piccolo. 8479 G

STUDENTE con diploma dell'Accademia d'esportazione a Vienna desidera impartire lezioni presso distinta famiglia su tutti rami commerciali e realistici. Parla perfettamente tedesco, inglese e francese. Offerte «Diploma» Piccolo. 6408 G

TOSCANA diplomata, lungo esercizio scuole governative, ottimi attestati, francese, disegno, pittura cerca posto istitutrice. Indirizzo Piccolo. 6385 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CRAVATTA nera, con spilla a ferro di cavallo smarrita; generosa mancia portandola via dell'Industria Pol. 7, porta 10. 8444 H

CANE bianco giallo, pelo lungo smarrito ai 29 del 9 di notte. Generosa mancia portandolo Boschetto 11, p. IV. 8485 H

FERMAGLIO rotondo, oro e diamanti smarrito dalla villa Pertot Barcola alla piazza San Francesco. Essendo caro ricordo, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6380 H

PISTOLA automatica Steier ad 8 colpi smarrita addì 16 m. corr. piazza Caserma. Giov. Rudolf, Opicina 364. 8366 H

PORTAMONETE con quaranta corone e ventotto centesimi smarrito. Rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo, generosa mancia. 6509 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 camere, camerino, cucina cercasi. Offerte «24 Novembre» Piccolo. 6537 I

APPARTAMENTINO in compagnia di distinta signora cercasi da pensionata. - Offerte «Distinta 6544» Piccolo. 6544 I

CAMPAGNA adatta per fiori e ortaglie cercasi in affitto, qualunque condizione. Offerte «2000 adatta» Piccolo. 8394 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, circa 700-1000 metri quadrati, vicinanze della riva cercasi. Offerte sub «Preiswerth» ad L. K. Hôtel Europa. 6415 J

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, ariosi, comfort moderno, 3 camere, camerino o bagno, cucina, cantina, vista incantevole al mare e giardini, corone 740, 800, affittansi prontamente. Via del Lloyd 2, angolo via Navali, in prossimità nuove scuole. Amministrazione Clemencich. 8150 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, doghe cor. 640 affittasi prontamente. Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 6031 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi. Via Fontana 11. 10970 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Zamboni 2, laterale S. Vito. 8417 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente; Gatteri 20. Informazioni amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6117 L

APPARTAMENTO moderno tre camere, camerino e cucina affittasi prontamente. Donatello 529. 8415 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina subaffittasi pel 24 febbraio. Via Giov. Boccaccio 17, IV, porta 13. 8451 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, poggiuoli, vista splendida, comfort moderno da cor. 520 a 620 Scorcola-Coroneo 749 vicino villa Reinelt affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I, 4—5.30. 6548 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente a buon prezzo, causa trasferimento. Rivolgersi: Società Industriale dell'Olio, Roiano-Serbatoio 4. 6545 L

APPARTAMENTO soleggiato, splendido, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino affittasi prontamente. Via Resmann 652 (traversale Michelangelo) vista incantevole. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni N. 4, telefono 13-71. 8418 L

APPARTAMENTI di tre e quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittasi prontamente prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6116 L

APPARTAMENTI vasti, bellissimi, chiari, di due, tre stanze, muniti di ogni comfort moderno affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile Via Donadoni, angolo Sterpeto. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 8411 L

APPARTAMENTI moderni 3 camere, camerino, cucina, cantina affittansi prontamente casa nuova. Via Donadoni, angolo Via Media, amministrazione Clemencich. 8414 L

APPARTAMENTI vasti soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina affittansi dal 24 novembre nello stabile rimesso completamente a nuovo in Via Rossetti 16. Comfort moderno. Luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 8412 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno ecc. in case nuove Via Piccardi, angolo Via Media, da 4 stanze, cor. 1300, 1200 e 1150, più accessori; da tre stanze cor. 950 e 700 più accessori. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 6575 L

APPARTAMENTO signorile di 6 camere, camerino, cucina, bellissima vista sul mare affittasi prontamente. Rivolgersi Via Nuova 14, scrittoio Brunner. 6567 L

APPARTAMENTO chiaro, bellissima posizione soleggiata, tre stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Michelangelo 634, amministrazione Clemencich. 8416 L

APPARTAMENTO a San Giacomo due camere, camerino, cucina corone 35 mensili affittasi prontamente. Rivolgersi via Montecchi 7, portinaia. 8432 L

APPARTAMENTI eleganti di due, tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e separato giardino affittansi per il 24 dicembre nel nuovo stabile N. 15 in via della Galleria. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 8413 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5624 L

APPARTAMENTO elegante di due stanze e cucina affittasi prontamente in Via Bonomo 11. 8410 L

APPARTAMENTO modesto, nuovo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardinetto affittasi prontamente 620. Indirizzo Piccolo. 6330 L

BOTTEGA due fori e retro bottega affittasi prontamente. Gatteri 20. Informazioni Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 6118 L

BOTTEGA un foro adatta per vendita erbaggi e frutta con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 10969 L

BOTTEGHE di 1-3 fori per uso panetteria, osteria ecc. affittansi prontamente nel nuovo stabile via del Lloyd 2, angolo via Navali. Amministrazione Clemencich. 8151 L

BOTTEGHE bellissime, vaste, con retrobottega affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 8425 L

BOTTEGHE di uno e due fori in facciata con retrobottega affittansi prontamente via M. D'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 8424 L

BOTTEGA di 2 fori affittasi prontamente. Via Istituto 3 (piazza Barriera). Amministrazione Clemencich. 8423 L

BOTTEGHE in case nuove, Via Piccardi, angolo Via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 6576 L

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via Gregorio Ananian 73, porta 18. 8338 E

CAMERE 3, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente cor. 640. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 8382 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6465 L

MAGAZZINO 2 fori in facciata affittasi prontamente. Via Acque N. 7. 8419 L

MAGAZZINI vasti affittansi prontamente. Via Donatello N. 529, amministrazione Clemencich. 8420 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile, per uso botteghe, affittasi prontamente via Bramante 6, amministrazione Clemencich. 8422 L

MAGAZZINI, uno d'angolo, a prezzo ridotto affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8421 L

NEGOZIO Corso, adatto specialmente per buffet, spaccio tabacchi affittasi. Rivolgersi Via S. Lazzaro 5, magazzino. 6552 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 cilindri vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 6084 M

APPARATO fotografico 9 per 12 completo, buonissimo, scambiasi bicicletta. Pietà 31, mezzanino. 8340 M

APPARATO fotografico ingrandimenti condensatore 15 cm. cercasi. Offerte «Ingrandimenti» Piccolo. 8348 M

APPARATO fotografico 9 per 12 moderno autore vendesi occasione. Pietà 31, mezzanino. 8345 M

ARMADIO 4 cassetti massiccio, lavamano marmo 2 persone, scrittoio opaco vendonsi. Ghega 8, 14. 6403 M

BICICLETTA quasi nuova, forte, vendesi. Via S. Giovanni 10, Zani. 6580 M

BICICLETTA Standard, nuova, freno, contropedale, accessori, colonna artistica legno, pallottoliere, vendonsi. Settefontane 222, IV, II.o portone, corte. 6571 M

BICICLETTA corsa nuovissima e cappotto uomo vendonsi. Via Nuova 19, V. 6507 M

BAGNO grande zinco quasi nuovo vendesi occasione. Pietà 31, mezzanino. 8350 M

BICICLETTE (due) uomo donna splendide, vendonsi, prezzi incredibili. Poste 14, I, destra. 6543 M

BANCHI diversi chiusi, a giorno, stretti e larghi vendonsi. Barriera 24, negozio manifatture. 8409 M

BAULE, vestito inverno, elegante, buonissimo stato, signore alto vendonsi. Nuova 45, III. 12909 M

BROUGAM, «Panier», usati vendonsi a buonissimo prezzo. Via S. Lazzaro 14 carrozziere. 8262 M

CAPPOTTONE, vestito signora, letto ferro, ragazzi, gabbia uccelli grandissima, poltrone, carrozzella bambino nuovissima, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6593 M

CAVALLO baio, bella statura, pugni 15½, sicuro, adatto per fiacre e carro vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Nicolò Benvenutti, Pirano. 13011 M

CAPPOTTI, biancheria dell'incanto vendonsi, esclusi rivenditori. Scorcola S. Pietro 52, I. 6524 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 8436 M

CAMERA matrimoniale noce intagliata fiori splendida vedesi occasione. Manzoni 2, III, porta 16. 6502 M

CAPPOTTO uomo greve, letto opaco, vestiti donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6390 M

CASSONI vuoti vendonsi. Via Carpison 2, magazzino. 8364 M

CAPPOTTO uomo per strapazzo, altro corto vendonsi. Media 7, II. 8354 M

CHIUSURA a vetri per scrittoio cercasi. Rivolgersi Fabris, Via Maiolica N. 14. 6578 M

CAVALLO buonissimo, doppio uso, alto 170 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6569 M

CAPPOTTO nero, soprabito, vestito greve bonjour, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6541 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8459 M

CREDENZA in buono stato cercasi. Offerte con prezzo «Credenza 8377» al Piccolo. 8377 M

CAPPOTTO bellissimo e vestito uomo vendonsi. S. Nicolò 8, porta 8. 8358 M

CUCINA moderna, pronta, vendesi. Via Mirarmar n. 21, falegname. 6439 M

CANARINI (Harzseifert) bravissimi cantori femmine vendonsi. Alessandro Manzoni 24, V. 6463 M

CAVALLO con zaia, cavallo d'anni 4, da carrozza da vendere. Via Chiozza 81. 8402 M

DIZIONARIO italiano-latino Calonghi, nuovo legato, vendesi mattina. Indirizzo Piccolo. 12912 M

DENTIERE artificiali, vecchie ed anche rotte, acquistansi ai massimi prezzi Via degli Artisti N. 10, II, destra. 6261 M

FORNIMENTI veri giapponesi, vendonsi. Piazza San Giacomo 2 (Corso) I, porta 9. 8465 M

FONOGRAFO grande, senza tromba, 32 dischi doppi vendesi, occasione. Via Rigutti, 3, III. 6568 M

FRANCOBOLLI partita vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6402 M

GRAMMOFONO nuovissimo, con 25 dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 6411 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con 55 pezzi, Angelo, vendesi prezzo occasione. Via Felice Venezian 27, III, Monca. 6456 M

GRAMMOFONO 32 dischi doppi vendesi, cor. 75. Maurizio 14, quarto. 8392 M

GRAMMOFONI due nuovi, con 10 dischi doppi vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6423 M

GRAMMOFONO con 14 dischi doppi vendesi. Via Boschetto 24, III. 8339 M

LETTO con susta 2 persone matrimoniale, chiffonnier grande vendonsi causa trasloco. Via Roiano 2, porta 26, Jarz. 6388 M

LAVAMANO di marmo con stanghe ottone in buonisimo stato vendesi. Via Guardia 12, primo. 8488 M

MACCHINA da scrivere Yost 10, macchina Roneo vendonsi. - Stabilimento grafico Marino Mattulich, via Ponterosso 9, I, telefono 15-28. 8372 M

MOBILI, divano, lampada petrolio vendonsi esclusi rivenditori. Acquedotto N. 32, V, sinistra. 8427 M

MOTOCICLETTA «Laurin e Klement» vendesi corone 290; altra Rössler e Fauernig cor. 160. Carradori 16, portiere. 6433 M

MOTOCICLETTA 5 HP, adatta per carrozzella, vendesi qualunque prezzo. Via Foscolo 42. 6087 M

MOBILI stanza usati acquistansi. Offerte sub «Mobili usati» Piccolo. 6230 M

PORTA grande di ferro (cancello) cercasi. Offerte sub «Tosto 79» Piccolo. 6599 M

PIANINO di ottima firma in buono stato cercasi. Offerte sub «Tosto» al Piccolo accennando la marca di fabbrica. 6598 M

PIANINO «Mozart» ottimo, elegante con cimiero, moderatore, corde incrociate; prezzo mite. Carducci 28, primo, destra. 6459 M

PALETOT greve usati statura media nonchè vestito frack vendonsi, occasione. Pietà 31, mezzanino. 8346 M

PIANOFORTE vendesi prezzo mite. Antonio Bresavich, Servola N. 1033. 8357 M

PIANINO usato corde incrociate, voce fortissima, vendesi grande occasione. Farneto 12. 8463 M

PIANINO concerto Vienna corde incrociate moderatore ancora nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6563 M

PELLICCIA da uomo, da vendere per corone 36. Via Tigor n. 5. 6419 M

PIETRA bianca, selciato, vendesi buon prezzo; portiere via S. Francesco 4. 8467 M

PIUMA a chilo da corone 20 in poi. Tosoratti, Malcanton. Lawntennis colori diversi 30, un colore 56 cent. Tosoratti, Malcanton. 12907 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuovissima, ordinata, costò 1200, vendesi causa trasferimento per corone 800. Risorta 7, primo, sinistra. 6340 M

SCANSIE, banchi eleganti fini per negozio, scansie, banchi per magazzino, ghiacciaja grande doppia, cristalli, apparati nichelati per mostre vendonsi. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 6551 M

SACCHETTO, manicotto nero imitazione astrakan moderno quasi nuovo, figura snellissima, vestiti ragazzina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6514 M

SACCHETTO peluche, vestito completo, cappotto lungo nero, cappotti ragazzetta vendonsi buon prezzo. Rapicio 6, porta 11. 8469 M

SPARHERD, ceste da viaggio, armi, vendonsi, Via del Ponte, Fano. 12917 M

SEDILE da giardino in ferro e legno cercasi. Offerte sub «Tosto 79» Piccolo. 6600 M

SERVIZIO scrivere argento, splendide orologio oro, vendesi occasione. Maiolica 8, quinto, destra. 8478 M

SALOTTO splendido con floraia vendesi. San Sebastiano 6, I, p. 6. 8477 M

SPECCHIO grande, tre tavoli, armadione, credenzetta, macchina gelati, soprabito vendonsi. Venezian 27, Malusà. 6589 M

SPECCHIO grande dorato, trumeau modernissimo, lampada bronzo artistica vendonsi. Via S. Francesco 4, portiere. 8466 M

SCRITTOIO piccolo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6517 M

SPARHERD (Triumph) tre buchi, quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6417 M

SCRIVANIA sistema americano, mobili scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6458 M

STUFE gas, pulto americano, attaccapanni acquistansi. Offerte sub «Usato» Piccolo. 6469 M

TABELLA usata cercasi, circa 4 per 70. Indirizzo Piccolo. 6584 M

TRUMEAUX specchio grande, armadio, armadione, letto ferro, lavamano, mobili cucina vendonsi esclusi rivenditori. 10-12. Madonna mare 5, III. 6510 M

TAPPETI Smirne grandi, usati, occasione corone 50 e 100, susta letto ramata vendonsi. Chiozza 30. 6426 M

VESTITO nero (salon) nuovissimo, costò cor. 120 ora un quarto prezzo, soprabito finissimo, Parastufa e piatti metallo artistici, armadio 4 cassetti, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6564 M

VESTITI da donna, uomo, manicotto pelo caffè vendonsi buon prezzo. Via S. Sebastiano 7, III. 8024 M

VESTITO uomo bassa statura vendesi corone 15. Nuova 11, quarto. 6479 M

VESTITO nero uomo da società fino quasi nuovo vendesi metà prezzo. Via Giulia 32, V, scala sinistra, porta prima. 6504 M

VESTITI donna, vendonsi. Cecilia 14, IV, porta 16. 6474 M

VESTITO, cappotto, salon nuovo vendonsi. Via Boschetto 10, III, porta 12. 6399 M

WAFFENROCK, cappotto ufficiale cacciatori, quasi nuovo, adatto volontario e finanza vendesi. Gatteri 19, porta 26. 8442 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A signora o signorina indipendente, con piccola cauzione, affiderebbesi merce e luogo per vendita. Offerte «Astore 8482» Piccolo. 8482 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6447 N

CAFFE' in città vecchia con vendita birra a spina appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 6540 N

CAFFE' popolare vendesi per indispensabile partenza. Indirizzo Piccolo. 6489 N

DENARO a mutuo verso estinzione da 1-40 anni pure pagabile a morte ricevono impiegati dello Stato, del Comune e di istituti o godenti pensioni. Primo autorizzato istituto concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Giacinto Gallina 6, secondo. 8430 N

DECRETO trattoria, libero qualsiasi impegno, saldo prezzo corone 2000, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 6573 N

INDUSTRIA bene avviata molto lucrosa cerca 2-3000 verso buon compenso, scopo allargare lavoro. Offerte sub «Garanzia assoluta» Piccolo. 8365 N

LOCANDA con trattoria in provincia da vendere o affittasi. Informazioni macelleria Viezzoli, piazza Ponterosso. 8091 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Via Bachi 10. 6523 N

LATTERIA darebbesi in consegna, eventualmente venderebbesi a rate, persona onesta. Indirizzo Piccolo. 6442 N

MUTUI personali con, senza garanti, riceve chiunque sollecitamente; intavolazioni, aperture di crediti. Via Campanile N. 11. 6491 N

MUTUO 500.000 cercasi su grande complesso edifici valore circa un milione corone verso prima ipoteca oppure compratore intero complesso o singoli fabbricati, mediatori esclusi. Offerte «Ipotecario 6521» al Piccolo. 6521 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Consorzio «Società generale impiegati» Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 11044 N

NEGOZIO pasticceria, vendita liquori, benissimo avviato, vendesi prontamente, motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 6326 N

PRESTITO 20.000 cerco per industria agricola verso 6% interesse e 20% del netto utile fino all'estinzione capitale, escluso rischio genere con progressivo consumo e aumento prezzo facilissimo smercio capitale bene assicurato. Non esclusi mediatori. Offerte sub «Ottimo impiego» al Piccolo. Non accetto soci. 6550 N

SOCIO corone 1500 per azienda avviata con vendita caffè, liquori cercasi prontamente. Offerte «Affare lucroso» Piccolo. 6145 N

SOCIO capitalista, cooperatore o tacito cercasi per raddoppiare lavoro articolo forte consumo. Offerte al Piccolo sub «Alimentari 12.000». 8367 N

SIGNORA priva conoscenza cerca persona le possa prestare 200 corone; esclusi mediatori, buonissimo interesse. Offerte «Italia 200» Piccolo. 6548 N

SOCIO, socia che disponga di corone 2000 cercasi per affare lucrosissimo senza concorrenza, constatandolo con numerose commissioni già fatte. Offerte «Guadagni lucrosi» Piccolo. 6525 N

TRATTORIA riva al mare, grandioso avvenire, ricco inventario, vendesi prontamente corone 16.000, trattabili. Petronio, Caffè Olimpo. 6574 N

30.000, 65.000 corone disponibili prima ipoteca stabile città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6464 N

50.-200.000 corone disponibili per prime ipoteche sopra stabili città. Richieste Giovanni Nassiguerra, Via Pietà 6. 8487 N

300 corone cerca impiegato, massima garanzia. Offerte sub «Serio» Piccolo. 8398 N

4000 corone disponibili prima intavolazione, anche territorio. Offerte dettagliate Piccolo sub «Intavolazione 8344». 8344 N

450 cor. cercansi prontamente da professionista stipendiato. Restituzione 50 mensili mesi 10. Offerte «Apima» Piccolo. 13013 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA vendesi casa e campagna, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6369 O

CASE, villini, fondi, per pronta vendita. Rivolgersi via Toro 2, I, Levi, mediatori esclusi, dalle 10.30 alle 2. 5287 O

CASETTA otto locali, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6440 O

CASETTA con fondo, tettoia, purchè su strada carrozzabile acquistasi, condizioni pagamento. Offerte sub «Fabbrica 1913» Piccolo. 6585 O

CASA con buona rendita, con elegante giardino esente imposte vendesi. Indirizzo Piccolo. 6368 O

CASETTA con campagna in Rozzol vendesi. Rivolgersi via Chiozza 81. 8403 O

FONDI via Commerciale vendonsi corone 80 alla tesa. Indirizzo Piccolo. 6133 O

FONDO accanto chiesa Roiano, tese 97, vendesi. Condizioni favorevoli. Offerte sub «Fondo» Piccolo. 6432 O

STABILE d'occasione città, vendesi, rendita lorda corone 5.700, prezzo corone 57.000. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 6119 O

TERRENI in bellissime posizioni sia in città che nel suburbio, con vista sul mare, vendonsi accordando ogni desiderata facilitazione pel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 6287 O

VILLINO città sette stanze accessori vendesi, permuterebbesi con fondo, stabile da demolirsi, risultando saldo darebbesi contanti. Offerte al Piccolo «Industria». 8351 O

VILLA comfort moderno, vista incantevole, pressi Rossetti-Pietà vendesi corone 76.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Panorama» Piccolo. 8480 O

VILLA Scorcola, 9 locali,2000 tese terreno, vendesi occasione cor. 80.000. Indirizzo Piccolo. 6561 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato il negozio O. Tolentino, Barriera 24, tutte le merci esistenti nel medesimo più molte altre acquistate all'incanto, vengono vendute sotto prezzo di fabbrica, come: ricami, biancheria a metro, cotonerie, calze, maglie ecc. Grande partita colletti cinque doppi, unioli a cent. 20, doppi moderni cent. 30. Proc. Antonio Cillo. 8408 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Minerva, piazza S. Francesco 5926 P

CAPPELLI vende, rimoderna modista a prezzo minimo. Stola, manicotto bianco, costava 40 corone nuovo, metà prezzo. Pietro Nobile 4, porta 13 (pressi Giardino Pubblico). 6505 P

CAMERE da letto e cucine complete vendonsi. Falegname Galleria 1. 6495 P

DISCHI marca «Columbia», «Favorite» ultime novità soltanto corone 2.50, dischi «Pathè» assortimento stabilimento «La Fonica». Barriera 16, primo piano. 6471 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

FLORICULTORE Giovanni Gherlanz, Corso 39 (presso Zimolo) ricchissimo assortimento ghirlande, piante, crisantemi, ornamentali, cipressi, prezzi convenientissimi 6341 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

GRAMMOFONI, dischi, soltanto presso Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, trovasi vasta scelta Pathè, Angelo, Fonotipia, Odeon, tanto comuni che celebrità. Dischi intatti suggellati dalla fabbrica. Accessori riparazioni, prezzi mitissimi. Vendita rateale, cataloghi gratis. 6582 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, romano 4. 6438 P

MODISTA tiene modelli Parigi, Vienna, cappelli guarniti, rimoderna, prezzi convenientissimi. Nuova 45, I. 6546 P

MODISTA piazza Goldoni 6 traslocata S. Sebastiano 6, primo. Confeziona, rimoderna cappelli feltro, forme recentissime, lava, tinge boa, piume. Accettansi apprendiste paganti. 6519 P

MODISTA vende bellissime toque, forme sguarnite, prezzi favorevoli. Tiziano 6, porta 8. 8396 M

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli prezzi mitissimi; vende fusti. Barriera 15, III, destra. 8432 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi cor. 350 vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cesca, ferramenta. 11766 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 5613 P

PIANTE, fiori, ghirlande prezzi minimi. San Giovanni 1, angolo Corso. 6591 P

PRIMO piano, Corso 3, F. Devescovi vendita manifatture di stagione. 12918 P

PIANINI nuovi ed usati, noleggiansi, prezzi convenienti. Via Venezian 30. 6431 P

PATTINATORI! Oggi tutti al pattinaggio a Barcola. 6512 P

TRATTORIA al Corso 26 è stata traslocata in via Barriera 12. Birra Dreher, Vini nazionali, Cibi freddi e caldi. Devotissima la proprietaria. 8460 P

VINO nuovo di Rovigno qualità scelte, propria produzione, nero (terrano) 80, bianco (Moscato 96, servizio domicilio, per quantità maggiori in fusti direttamente dalla produzione, prezzi da convenirsi; deposito e spaccio via Annunziata 6. Angelo Rocco. 6555 P

VESTITI moderni uomo, Paletot, Raglan, Sacchettoni colaro pelo. Pagamenti rateali (settimana oppure mese). Deposito vestiti: Via Antonio Caccia 6, I. 6258 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso cor. 2.80; mezzanella senza osso 2.40; petto, costolette, rognolata 1.80. Macelleria Giovanni Veronese, via Santorio-Tintore. 8254 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio volute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CANE guardia regalasi. Via Margherita 24. 8431 R

G. 100 prelevai tardi domani domenica 7 posto indicatomi. Marittimo. 6413 R

DARLING. Continuo a scrivere. Calmati. Il mio affetto sarà più forte. Eternamente, t. 8492 R

NON comprendo di che cosa vi lagnate e che cosa pretendete ancora. Voi, che avete tanto da perdonare, e nulla da rimproverarvi.... Toujours la même. 8375 R

212. Ricevuto troppo tardi. Desolato. Preleva lettera indirizzo indicatomi. Tantissimi.... 8371 R

VIOLETTA V. F. P. O. - u. p. c. 8360 R

ANIMA nobile, sposerebbe signorina malata, oppure con bambina, avente dote. «Umanità» centrale, scontrino. 8401 R

VERA Violetta tutto combinato. Acquedotto P. 12911 R

PASSIONE. Ubbidisco. Non vengo. Sarete conseguentemente convinta fortissimo sentimento. Verrò in seguito Vienna. Vogliate ricompensarmi scrivendomi affettuosamente. Procurate lettere più dettagliate. Mandovi tenerissimi baciamani. 145 R

LUI. Lunghi, dolcissimi che ti dicano tutto il mio amore. 6601 R

ROSETTA. L'altra sera m'avevi fatto molto male con le tue parole. Dette da qualunque altra persona, sarebbero passate inosservate, ma da te, che apprezzo e cui voglio veramente bene quanto tu nemmeno lo supponi, mi lasciarono veramente sgomentato. In quello stato d'animo ti scrissi, però tosto pentito. La prima impressione, quella che tu non sai amare nè comprendere un affetto, lo addimostri sempre con la tua incredulità ed un po' di malizia. Certo è che viviamo fra continui malintesi, oppure «Was sich liebt das neckt sich»? Lunedì desidero udire la tua voce. Frattanto riconoscente per l'ultima tua, a te tutto il mio cuore, l'indelebile mia stima. Lieta auguroti la domenica ed una stretta dal tutto tuo.... 6404 R

NOBLESSE (c) Croyez vous qu'il faut continuer à me provoquer quand vous ne pensez point à donner suite à mes insertions et à une lettre (a). Ne voulez vous pas croire? Potez vous bien. Affectueusement. Le petit. 12914 R

INVISIBILE già malata. Grazie per l'avviso. Strano vostro interessamento e vostro coraggio dopo tanta inerzia. 12913 R

COLOMBI. Credo di non sbagliare, siete colui che... felicissima, indicatemi dove, quando, parleremo. 80 R

COLOMBI. Buon giorno. Oggi passerò alle 14 precise. Prego fatevi vedere. Aspettavo un vostro cenno... potete imaginare quanto lo gradirei!... Sospiro. 8490 R

4. Contento che tu mi hai compreso; desidero vederti, possibilmente lunedì mattina dalle 11 in poi, potremo incontrarci e combinare abboccamento. Lo credi? Scrivi pure sua opinione. 12916 R

ARTURO. Sono senza notizie e ciò mi avvilisce assai attendo con ansia indicibile la riconferma del tuo amore, sogno la dolce pace della tua tenerezza. Quando, quando verrà il momento in cui ci rivedremo? Il mio affetto è quasi irriconoscibile, tanto lo ha aumentato e trasformato questa sofferenza incessante. Y. 8491 R

AMERICA. Altre carezze ecc. mi mandarono nel dimenticatoio, chi supponeva simile fine credi che meriti accasciare un cuore soltanto tuo, scrivimi decisione. 132 R

AVVENENTE, giovane serio, aristocratico, carriera brillante, privo conoscenze, desidera corrispondere con signora attempata, vedova, pari condizione, scopo matrimonio. Posta Piazza Borsa, verso scontrino sub «Segretezza 20». 8472 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina attempata, distinta, coll'appartamento, bene arredato e piccola rendita mensile, con un distinto, attempato signore, in posizione sicura. Scrivere «Erminia» fermo posta Piazza della Borsa. 8399 R

MATRIMONIO desidera contrarre prestigiatore attempato, simpatico aspetto, parla diverse lingue, continuamente in viaggio, con ricca signorina amante del viaggiare, età, nazionalità indifferenti. - Scrivere sub «Magico ideale», fermo posta Riva sul Garda. 13014 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane onesto, venticinquenne, possidente 30.000 corone più 40 corone mensili di pensione con signorina onesta di buona famiglia, con dote. Scrivere «Gastone» posta via dell'Istria. 8454 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventiottenne privo conoscenze, simpatico, con signorina o vedova senza figli. Scrivere «C. A.» fermo posta piazza della Borsa. 8429 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina media età, brava, economa, priva conoscenze, con signore di cuore. Offerte «Antonia» Posta centrale. 8456 R